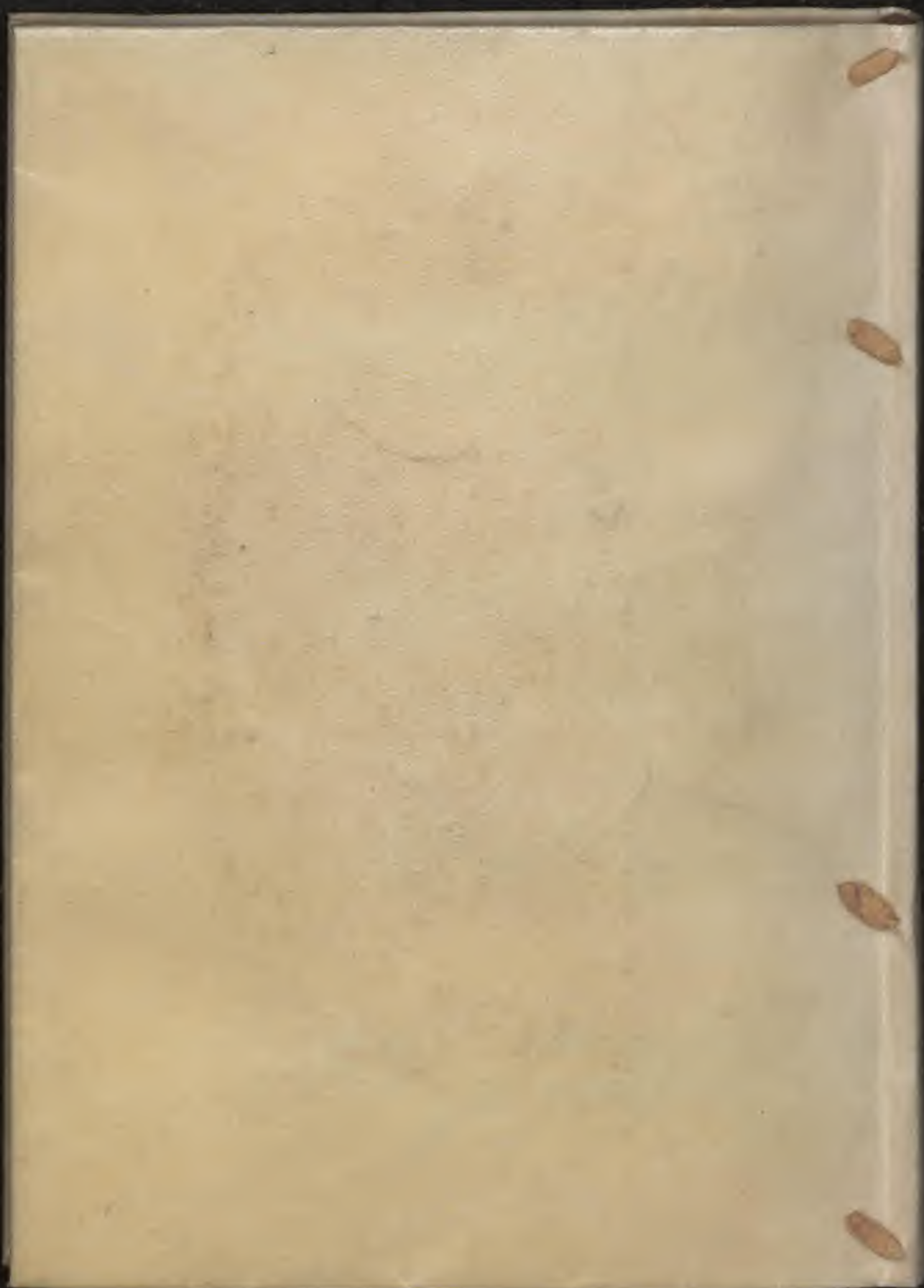


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. C.9.4.1 (V)a (str. 973)

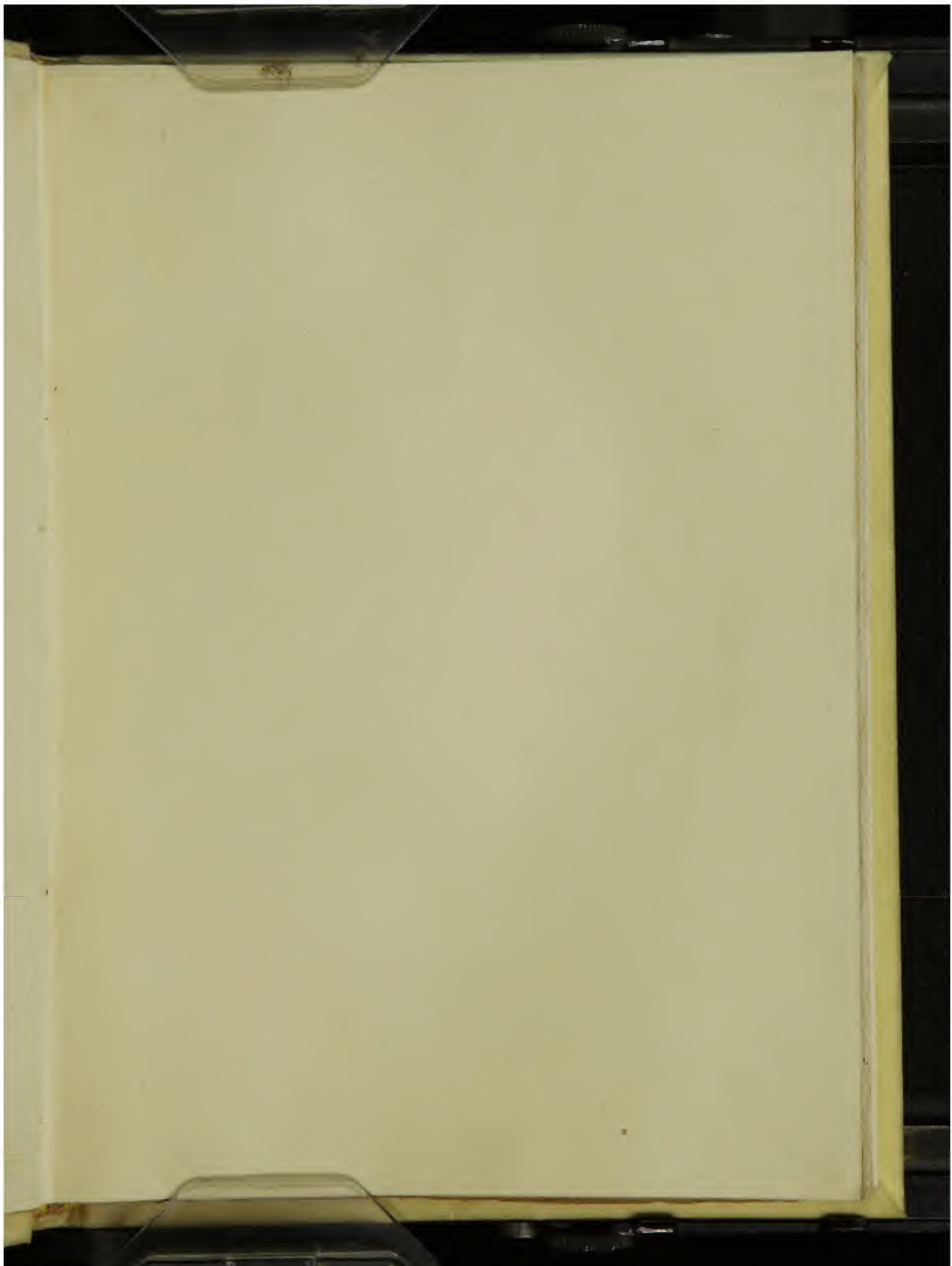
BMC VII, 1064  
(1A-3224)

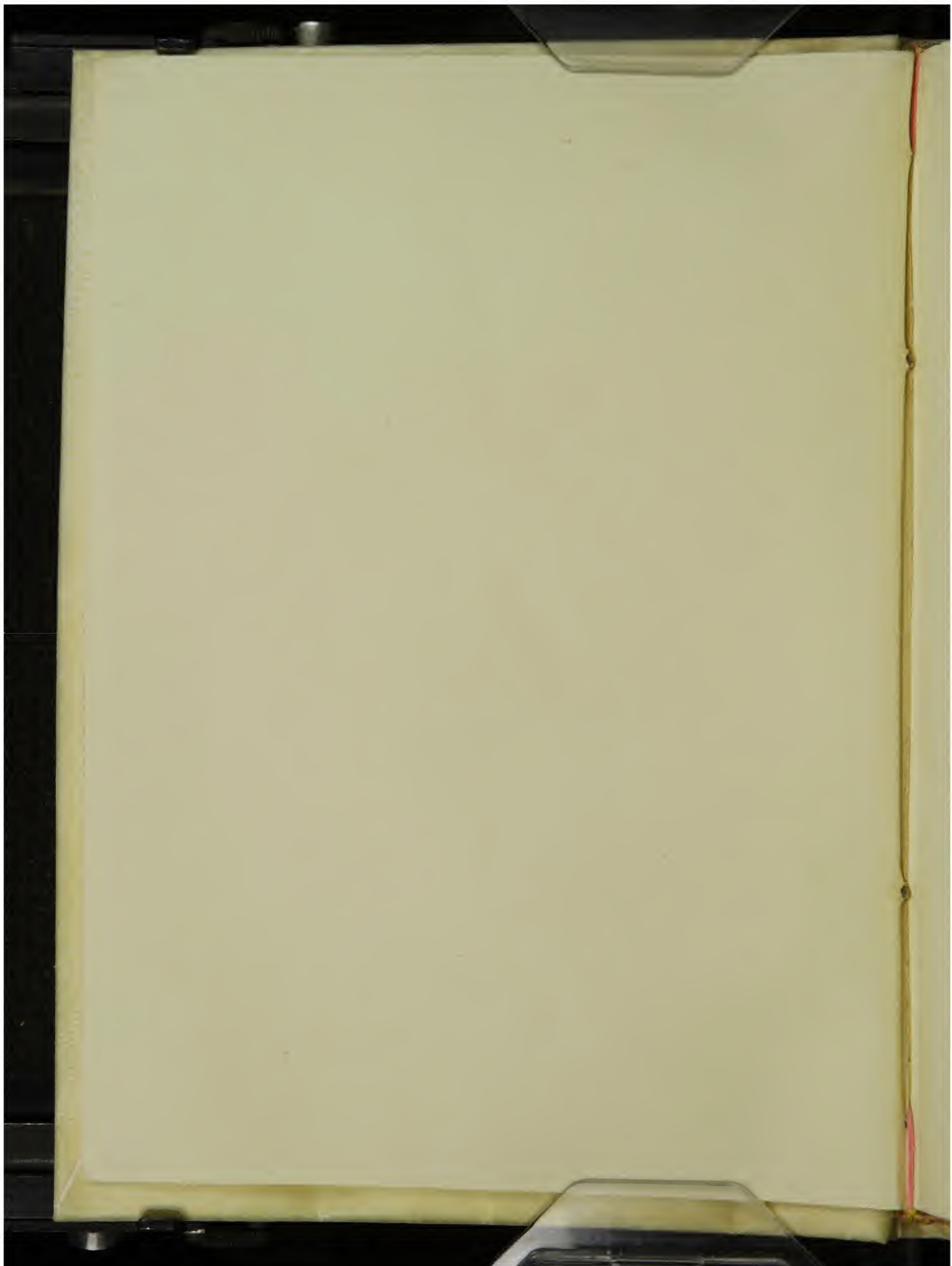
7

C. 9. 1. 1 Va

MAG MSS

973

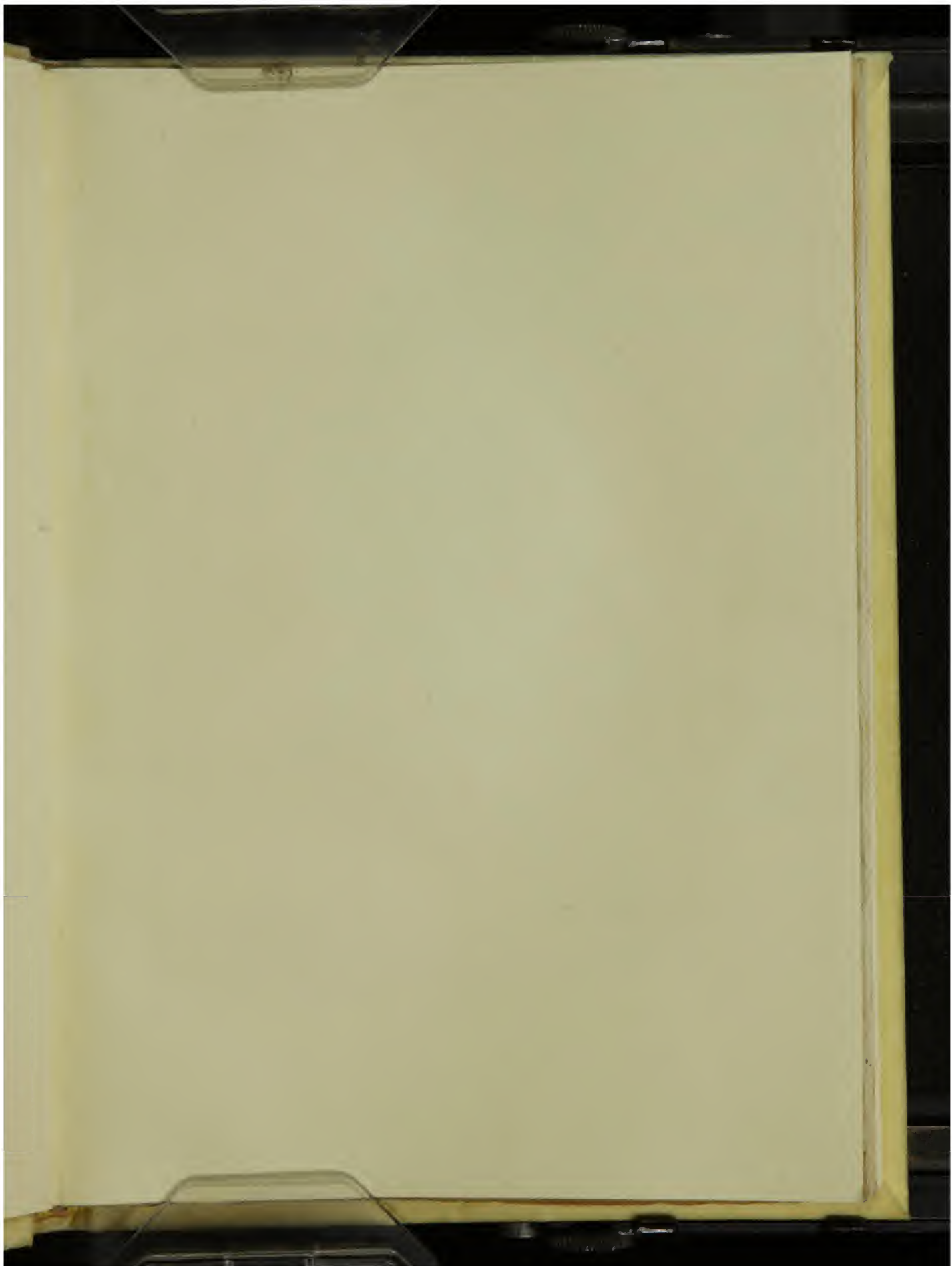


















Drolomeo    Aristorele    Sybilla    Brigida    Reynbardo  
 8    5





Olui che caua loro suo amodo che li piace: z quello che usa  
le sue cosse come pare alui z nō praccia le cosse de altri nō  
fa iniuria a nissuno. **Ad** quello el quale occulta la scientia z i libri  
e iniurioso a tutti li homini. ne solamēte ascōde le cosse sue: ma an  
chora toglie z fara q̄lle d'altri: stiano adonque sani z longamēte vi  
uere possano qui i quali amano la scientia z quella seminano impo  
che a quelli che tu ami seminare la sciētia z come se da morte li su  
scitasse. **N**on se leue su adonque uno inuidioso reprehensore emu  
lō z mal dicente ma il santo lectore studij z compisibilo. **I**mpero  
che a quelli che demorano sotto il circolo de la luna ad alchuni e  
oara la scientia per doctrina: z ad alcuni per inspiratione diuina: z  
niente d'iancho da un medesimo spirito procede. **E**l mio parlare  
adonque z il mio scriuere non e in parole persuasue: ma e in la de  
monstratione del spirito z de la verita e cossa certamente naturale  
al homo cōprehendere la verita intelligibile per effecti sensibili un  
de amodo che l'homo per l'instincto naturale pno peruenire i qual  
che notitia per effecti naturali: cossi l'homo e adducto p qualche  
effecti sopra naturali: q̄li sono chiamati miraculi in qualche sopra  
naturale cognitione: unde dice il beatissimo Ambrosio che tale sia  
verita vien dal spirito sancto ben che sia dicta da qualunque perso  
ne se sia. **E**t pero l'homo anūcia le cosse vere: ben che anchora per  
virtu de la propria natura spesse volte pnoifica il vero: z l'omnipo  
rente idio usa spesse volte quei tali a manifestare la verita mentre i  
veri misterij d le stelle sono reuelati a li interpreti de quelle: unde  
li inuentori de le scientie hanno molta verita pronunciato in q̄lle e  
non sono stati se nō quelli che sono docti mediāte il spirito sancto  
il q̄le e il spirito de ogni verita. **E**t la reuelatione e venuta un cer  
to ordine a li inferiori da li superiori: unde nel primo libro de scto  
Ioanni se legge cossi: **I** boni arano z li asini pasceno: impero che  
li minori de questo mondo che sou designati per le asini debbono  
acostarsi nel credere a li corpi celesti i quali sono presignati per li  
boi sono adonque innominabile temendo lira del demonio exsur  
gente nella villa sequendo el Boerz z meritori z li philosophi an



ecessori & li indici de le stelle recogligendo nel cāpo de molte fati  
che i grani & le spiche de diuerse scripture & similimēte il iudicio d  
le stelle & de le sententie & experientie & quello che la ponderosa  
coniunctione de Ioue & Saturno dimostra & questo seza mani  
festo a le gente la demonstratione: de la quale dara insino al anno  
Mille cinque cento. lxxij.

**D**ice Aristotele: che nissun e buon iudice de le cose che non sa:  
li homini periti in molti cose & in molti scientie experimentati la  
philosophia cōfermono tutti li aduentimenti naturali & molti etiā  
voluntarij essere principiati & causati da li influxi de le stelle: dicen  
do Aristotele: Che de necessira questo mondo inferiore & contin  
guo al superiore: acio che tutta la sua virtu sia gouernata da quel.  
Dogliansi adonque li homini ignari & indocti: che non remordo  
no le soe parie: acio che nō sia tenuta clara la sua stolidita: & se pur  
sono docti in qualche cosa niēte diniancho sono ignari de le cose  
che hanno auenire de le quali epi non possono essere iudici: unde  
Aristotele principe d li philosophi disse nel tercio de la Metaphi  
sica: Non e possibile asciogliere el ligamo a lignozanti: ma quelli i  
quali cum intellecto chiaro hāno viste le scripture de sanij a le pa  
role & sententie di quali me conformo & me conforteranno nel di  
re de la coniunctione grande & de la obscura eclipse del sole: ma  
per che la opinione de molti insegnanti le doctrine molto vale & e  
inducta a la comunita dal vulgo essere superstitione & cose bestia  
le a credere la configuratione del cielo e le eclipsi e le coniunctione  
di pianeti essere cagione de le guerre & de le amicitie d le secrete & al  
teratione de le legge & altre cose che debbono essere subiecte a li  
bero arbitrio non possono negare che sono cagione de li effecti na  
turali per la quotidiana experientia: la quale piu presto maestra il  
vulgo che i philosophi del nostro tempo. Et ano e adonque & ridi  
culoso il parlamento de simil cose che hanno auenire se gia li ho  
mini docti non siano inducti & certificati in la philosophia cum ma  
nifesti persuasioni.



**I**mpero che hauiamo dimostrato che la narrata credula nō  
e superstitiosa ma fondata nelli influxi de le stelle: Et ami parlo  
cossa iusta e honesta afare il pronostico de la conuincione passata  
e similiter eclipsi cū sia che la diuinatione sia cosa magnifica e salu  
rare amodo che parla Licerone: quale e quello certamēte che nō  
voglio molto essere valuta la diuinatione in ciascaduna op ima re  
publica. Qual Re ambicamēte fu mai: O qual populo che non  
usasse la predictione diuina. Li romani del tutto il mondo signori  
mai ādorno i guerra senza auspicij come narra Licerone. Adoy  
se anchora piglio la figliola del re Tarbi Re de li Ethyopij in la  
citta de Sabba: la qual burandoli li occhi adosso de lui se imamo  
ro: e quando se volse partire per che era doctissimo astrologo: cul  
pi duo imagine in duo gemme preziose: che hauuano tal natura  
che luna prestaua la memoria e ricordo nello amore: e l'altra la  
obliuione: e hauendo questo duo anelli quella de obliuione die ad  
essa figliola del Re: la quale se desinentigho de lamore suo: e epso  
sene retorno in Egypto. Li Atheniensi anchora in ogni suo pu  
blico consiglio volenano che interuenissero alcuni astrologi e in  
diuini: i quali loro li nominauano Mantis.

**A**ntrichamente anchora apresso li Egypti solo li astrologi cra  
no sacerdote e pontifici: soli epsi godeuano i beneficij ecclesiastici.  
Da queste cose se sono dimenticate per lo infortunio de Mer  
curio: sola la poverta nasce cum loro: e cum quelle āchora insieme  
muore. O non solenano li Lacedemoni dare al suo Re per compa  
gno lo astrologo. O non volenano epsi a gli suoi publici cōsiglij li  
fasse li aurispici. Ne anchora alcuno poteua essere Re di Persia  
se nō era prima mago e astrologo. Or nō edifico Romulo Roma  
cū auspicio: e li re e sacerdoti sequenti e i consuli oranti o similia  
cerdotto rexeno la republica cum lauctorita de le religioni: unde  
il senato romano vuolse che sei figlioli de i principali romani in ci  
uile terra de Tolchana fusseno mandati: acio che pigliasseno i  
costumi del sacrificare: acio che tanta arte non fusse per la auaritia



de li buomini amercenga. Quantre volte mando il populo roma  
no: Vinto testideci buomini a vedere i libri de la Sybilla: quando  
vedeueno apparire qualche portento ne laere le quale annūciaua  
no al populo romano qualche male. Or nō se concordauano li dec  
ri de la Sybilla cum quelli di magi e astrologi.

**C**ada a che fin induco io lo aiuto de li exēpli externi: sono mol  
ti che sano me hauere ad plenū dicto molte male che sono auenu  
te appresso nel fiume del Rbeno e ne la Alamagna: decio molti  
grandissima inuidia hauendo: or nō aduenerno gia. xx. anni passa  
ri tutte cosse chio ho pronosticato. **E**da lasso andare queste cosse  
e al presente me sera assai che non si troua gente tanta humana  
e docia ne tanta ignara e barbara: la quale non iudichi che nō se  
possa predire le cosse future per qualche via in grande spacio de  
tempi obseruata: per la qual cosa sel gli e nel mōdo alcuno tanto  
trotzo e grosso e de si aspri costumi composto el quale in su guar  
dando in cielo e vedendo la admirabile machina de la diuina ope  
ra: che neghe questo mōdo inferiore essere governato da le stelle  
e sua potesta come da diuini instrumenti: sappi che tal si troua  
che molto offende la maiesta diuina.

**E**r dimi un poco o misero che tal cosa neghi: se le stelle non in  
fluiscbono per che mo in alto mo atranerso se vegono andare: per  
che mo cum corso directo mo cum corso retrogrado mo cum tar  
dita stationaria se fermano: mo se parteno: mo se abscondeno: per  
che etiam alcuna volta verso mezo di: alcuna volta verso septētri  
one se declinono: ma di questo ne habiamo assai per che non stimo  
cum tali hauere adisputare: ma penso che non altrimenti se habia  
afare cum questi tali che cum quelli i quali non hanno paura ne  
gare le cosse da ogni homo cōfirmare: come chel fuocho nō scaldi.  
Alcuni adouque non credono ne curano sapere alcuna cosa futu  
ra: calefando el iudicio de le stelle: questi tali son gente bestiale: et  
amodo animali bruti se gouernano facēdo ogni cosa casuale. Al  
cuni credeno ma nō curano quelle sapere: anzi piu presto stimono



che gli sia gran pena tal cosa cognoscere pensando che tutte le cose necessariamente habino aduenire. Stimano tali huomini che hauendo de necessita auenire qualche disgratia che li sia grandissima pena a cognoscerla innanci che venga : la qual cosa apresso li discipline philosophiche sie degna d' reprehensione. Alcuni credino & curano saperlo: ma non vogliono seguire de il astrologo il consiglio: & di questi alcuni sono che odendo dire da l'astrologo alcune bone influentie & alcune cattive: lassano le triste & pigliano le bone. Alcuni sono che leggono alcuna volta i iudicij & primamente se dilettano in quelli dapoì li butano da un canto & non si curano piu de vederle. Alcuni credono & curano de sapere & sforziansi intender le acio che possino obuiare a i mali: & a le cose necessarie provide re: & questi meritano essere chiamati prudenti: & per sua prudentia puono schiuari molti mali: a li quali huomini ho dedicato questo mio presente iudicetto.

Qui sta il auctore ingenocchiato Joanni de  
Lbiaromonte & ora ut seguita.





**L**a grandissima difficulta del peso da me pigliato z le grandezza de le  
cose che se offeriscono z similmente del tempo la breuita: z de li inuidi la  
molitudine me amonisse chio chiamo el diuino aiuto per che ho preso  
una cosa sopra le mie forze.

*La Oratione del auctore del opera.*

**B**enedicta sia la maesta gloriosa del creatore el quale cum sua  
grau prouidentia misericordiosamente a tutte le creature ab eter  
no ha prouisto: et per mostrarg a noi la sua clementia comando che fusse  
locato in cielo lo admirabil segno p virtu de le stelle: z pero io homo inde  
gno pregho te creatore nō che tu verificbi i parlar mei ma che me drici i  
la verita de le cose che hai designate. Impero che idio ha determinato  
de li suoi segni la verificatiōe amodo che parlo Gregorio nel duodecimo  
libro di morali nessuna cosa che sia facta in questo mondo dal homo e oc  
cultā al indiō z consiglio de lo omnipotente dio: Impero che vedendo  
dio tutte le cose che auenire haueuono: delibero innāci a i seculi mostrar  
le p i seculi. Ordinato z statuto e certamente al homo quanta prosperita  
o aduersita li habbi assequire. La q̄l cosa volse anchora Alberro magno  
nello suo speculo: dicendo: **A**dēre che dio distese il cielo amodo pelle for  
mando il libro de la uniuersita: nō volse mancasse a le lettere de tal libro  
alcuna cosa che sia preuista da epso magno idio nel libro de la eternita:  
**P**er la qual cosa: se de le cose che seranno da me dette ne sera alcuna  
che non vegnera: sia ascripta al mio errore z non a la mutatiōe diuina:  
impero che per la infinita diuersita del mondo auegna le stelle siano beni  
gne z conformi: molte diuersita nascono: z questo parturisse la rodandita  
del cielo. Tu adonque dio del tutto conditore z moderatore: el quale for  
mast el sole z la luna: el quale etiam disponi i veloci corsi di cieli: el quale  
ogni di reorci cum eterni giri la grande z immensa machina del cielo: el  
qual sustente tutte le cose cum la perpetua legge z infatigabile dispositi  
one: el quale sei solo il signore z lo imperatore: al qual tutta la potesta de li



angiolì secure refuggo ad te supplica: e i grani de la misericordia tua in uo  
co te solo *Booez* adoro: expandi el mantello de la gratia tua sopra de me  
perche sel propinquo te chiamo: a te le mane extendo: te honoro cum tre  
pido priegho che per lo aiuto de la tua diuinita reueli a *Joanni licthen  
berger* de *Lhiaromonte* i venerabili iudicij de le tue stelle i cori e suoe  
efficaci influentie: prieghori adonque drize la mente mia quella illufran  
do cum il raso del tuo eterno splendore il mio ingegno excita: e la lingua  
comoue e mostrame la dicta forma del pronosticare.

**U**no bñomo' decrepito barbato zoppo si  
stendandossi cum un bastone cum la man sini  
stra hauendo la falce nella destra iacendo so  
pra uno altro homo che ha uno boue per le  
corne come se le volesse opprimere: e il segno  
de *Scorpione* sta in mezzo de loro.





per che il patrimonio de Jeshu el quale i pontifici bāno hauuto va i prin  
cipi christiani z il legno del bene z del male: del bene inquāto a la sustenta  
tione de la vita: del male inquāto a la luxuria z dissipatione de ep̄sa vita: de  
siderosi farsi gigāti sopra la terra z buomini famosi p il circuito del impe  
rio christiano: nō contenti de legno stipendiij z altre cose che li era licito  
usare: copulādesi cū lo aiuto di doctori z cardinali le dōne de le electe ple  
be: sono venenuti a la suggestione duno altro serpente: oīme io temo che  
p il p̄siglio de alcuni che verano peruersamēte viuenti: cossi i semplici z in  
fermi come forti z saputi pira il p̄cepto del signore venendo: siano caccia  
ti usurpādo il fructo d le tēporale rei publiche: le q̄li sono notate nel legno  
de la inflāte scientia: la quale nō edifica ma guasta p le quale cose siano p  
fugi da la sedia de la dignita ecclesiastica: z habitino in la terra de Cayn  
vestiti de pelle de p̄fusione z vergogna: z Jeremia cossi parla: Vba ācho  
ra auenire che amodo i indei sincerdelirano pira xp̄o z soi discipuli cossi  
babino: a fare i falsi christiani in nella gbiefia z soi alieni: Tmpo che dice  
scā Brigida nel quarto libro de le sue reuelatione: Vnai z de nouo guai  
quādo il purto sedera sopra la sedia del giglio p che nascerà la tribulatiōe  
in la gbiefia di san Pietro e possente il signore suscitare i franciosi pira la  
gbiefia: quando la gbiefia romana mancara quāto a la obedientia: z che i  
pontifici cauando il thesoro da li alamani pmonozāno i figlioli et figliole  
al culmo de la dignita seculare: volādo lo figliolo z la madre: sera alhora  
il populo christiano ad errore: alhora il crido z planto de la uniuersa car  
ne puegnara al signore: z i indici de le stelle discozzirano p exhortare: acio  
che annunciano che la nauticula de Pietro nō si submerga p che se il signo  
re nō aparera dubitara Pietro. Tmpo che i pastori seranno afflicti: acio  
che nō p̄dicano la parola de dio. Queste cose sono pigliate da la opp̄s  
sione de Jone benigno in casa de Marte: la qual cosa. la p̄sente eclipse  
demostrara insieme cū la renolu tiōe del mōdo: doue il moderno z p̄ximo  
successore excitara la madre de laquila d a i principi de virgine: z ep̄so se  
incrudelira cōtra i iouiste del Reno inferiore z del mare occidentale re  
dimēdo il pullo el q̄le oīne da i soi p̄prij patira: unde molti mali nasceran  
no: z la testa se fara a lui come arboze che non da fructo z partirasse dal  
seculo z grande inobedientia patira in quel medesimo luogo.



Qui sta Brigida cuculata o incapuzata



Capitolo tertio.

**U**nde sancta Brigida nel libro de le sue reuelatione dice: Vaghe  
sia o dio sera pculcata soto laquila grāde: la q̄le nutrica il fuoco nel pecto  
Impo che dio e possente puocare li alti almani ptra a la ghiesia li quali  
piu se pfidono de la humana potētia che de dio e p iusto iudicio sera con  
culcata la naucula da li i cori de li inimici e il clero sera turbato: e cossi e  
necessario che Pietro succito fugga acio che nō patiscbi il squalore o la  
publica seruitur: e cossi vegga cpsa ghiesia occidētale che nō sia a se un ba  
ston de cāna gallicana ne la q̄le se pfida a q̄l baston se appoggeia forte cū  
le mani se le fora. Et p q̄sto e da intendere che li alamani-scorpionisti fa  
rāno liga cū il re di Grācia soto il quale la ghiesia portara la croce de la  
mentatione. Et p̄sto al fiume Reno e in la terra de luna presso al mare  
occidētale se vederanno mali inauditi soto il nouello: p che fulminara la  
sentētia a li amate marezati ptra a i saturnini: e quādo ētrara la ppria casa  
alhora i romani cespiterāno i la fede: La q̄l cosa oime nō e udira in li di  
antiqui: e serāno tēpi piculosi i la ghiesia de san Pietro: e in brene spacio  
de tēpi nascerāno noni mali infra i fratelli cardinali.



**I**nello año. i. 496. e durano molti anni: unde questi mali sono figurati per i 7 crini de Sāsone: di quali il capo de la natiōe alemana debba esser ornato: e questi crini se sforzono radere i gādauēsi brugēsi flēmingi picardi zizanie o nobilissimo tritico de la fede: i quali hanēdo abbandonato i re e loro p̄federa si tētarāno menare li infideli in la grege xp̄iana: unde il capo de la fede per i crini che li serano tolti cioe: forze e potestà sue sera facto debile amodo Sāsone.

**Il salvatore parla al re di romani Tu**  
**defende cū larmata mano.**

**Capitolo primo.**



**E**ccesso o inuicissimo a la natura che quelli che vogliono defendere la existētia studeno maximamēte abbracciare la unita: imo che la uniuersita da lessere aperisce la unita de le cose: unde le grue se guirano un solo ducha nel volato: e le ape se eleggono un ductore quādo fāno il fructo: e le formiche vāno dietro l'una a l'altra: e lo exereiro honora solo un capitano. Et ben disse il principe di philosophi Aristotele: La pluralita di principari e carina: uno sia il principe del quale la regula la disciplina la potestà venga. Cum optima ragione adonque io conforto i re e poterati del mōdo e tutti mortali insieme pieni de catholica fede ad bono

b 3



rare z renerire z obedire il re di romani z principe de principi z monarca  
Impo che il pditor nostro venedo al mudo honoro lo impio nel tēpo del  
suo aduenimēto p epso Cesare piaco, il mudo acio che i pſentia di epso si  
gnore fusse la nostra pace: pose adōqz i soi pdigij cioe il iudicio d la futura  
recōciliatione sop la terra: togliēdo via le guerre ifino in li fini de la terra  
z altro nascira i li di del signore lhabūdātia de la pace. De nouo il nostro  
saluatore honoro lo impio come fu nato: sottomettedosi al cēso d Cesare  
z nō solamēte de epso cēso a Cesari ma comādo li fusti dato dicēdo **Ma**  
**tbei. xxj.** Rēdete a Cesare le cose che sono di cesare. La tertia volta ho  
noro lo impio quādo se baneua apartire del mōdo. Impo che diceuono  
i apostoli: ecco duo cortelli: z il signor disse le assai: che vol dire altro le las  
sai: se nō: el basta: z nō li māca niēte: z presta il signore cū la sua voce lapo  
testa seculare z impiale: i qli erāno a ql tēpo bastare i dio z niēte mācarli.  
Quarto honoro il signore limpio: ipo che quādo era lhora de la passiōe:  
**Matthe. Pilato** se anāraua de la potesta che baneua de crucifigiorlo et  
lasciarlo el signore rispose non baueresti qsta potesta se nō ti fusse data de  
sop: le ql parole se expone a duo modi: primo desup idest cielo: p che nō e  
altra potesta se nō da dio. Secūdo desup idest a Cesare el quale baneua  
mādato Pilato i Judea p potesta: unde i iudei diceuono se tu lasci an  
dar costui tu nō serai amico de Cesare. Quinto ācbora adesso il signore  
honora lo impio romano p che infino che dura limpio romano nō verra  
mai antixpo al mōdo. Admonisce adōqz lo Aplo limpatore tessalonense  
dicendo che tien tengha: le quale parole designono limpio romano: el qle  
quando sia destructo vegnera antiipo vnde Federigo el quale tiene lo ro  
mano imperio lo possi tenere de re in re infino a rāto che sia tolto d meza  
z sia reuelato quello antiquo el quale e designato p antixpo.

#### Capitulo secondo.

**A** po epso tertio Federigo intrato abūdara la iniquita z infidelita  
z dio il voglia chio sia reducto i errore se e possibile: in modo che i  
tēpi che sono stati sotto epso Federigo: parerāno sien stato tempi de pace:  
vnde da po nasciera labūdaria de la pace ifino a rāto sia tolta la luna cioe  
il romano impio. Et d nouo parla lo apostolo nelli di nouissimi istarāno  
tēpi piculosi: z dice istarāno cioe nō fuorono ināci: z durara tal tribulati



7  
 one ant. xxiij. e mezo. **T**emete adōqz dio xpiani: e temete il re de romani  
 da la q̄l sementia q̄llo che se partira essendose partito da la unione de la  
 unione de la għiesia e nēssario mora amodo scismatico: ho p̄so un grādissi  
 mo e difficile peso p̄cipe inictissimo bonore de urania: imo cognosco il  
 mio iegno iparo a la dignita e grādeza de le cosse de le quale ho a par  
 lare: imo che recercono un animo grāde uno iegno felice e dorato de  
 celeste v̄tu p i moti de le stelle che nō sono cossi ben trouate a q̄sto nostro  
 tēpo: niente demācho p multe future cōstellatione se die molto p̄siderare  
 e p̄templare e mēssedare cū le passate: acio che de cause dissimile p̄rinua  
 re cū ordine mirabile e i sieme connexe sia electo una forma e uno effecto  
**R**etorno adonque a lo imperatore moderno e al re per il quale da sorte  
 para essere difficile: Impero che seranno hoggi grande contentione frau  
 de inganni: e sera grande la cupidita fra i nobili del guerregiare e serāno  
 facti molti aparechiamenti bellici: e molti seranno rebelli a lo imperio:  
 impero che anchora non sera finita una lite laltza subito nascerà.

**Q**ui sta laquila trista cū poche penne e il figliolo cū quella.



**C**apitulo tertio.

b 4



**U**nde in nel libro de le molte tribulatione si parla cossi: **Ad**oab e  
**A**mon duo figlioli d' **L**oth: i q̄li sono nati dincesto: denoteno duo  
 generatione: cioe il leon syluestre e il giglio occidētale douera isurgere p̄  
 a la terra de v̄gine nel tēpo nel quale laquila volara cū il suo pullo e sera  
 grā liga fra li oriētali p̄ i leoniste e i baiozici piāgerāno. **U**nde **Gr**acesco  
 e **B**rigida cātono: **V**enerassi un **R**e pudico de faccia: molti dicono q̄sto  
 essere **F**ederigo terrio: e io voglio che sia **A**leximiliano: p̄ che sotto  
 lui sera pculcata la gbiefa e p tutto sera turbato il clero. **D**i nouo serāno  
 a parecchiati alcuni apzonacare i baiozici p̄ la gbiefa i q̄li piu se pfidono d'  
 la tyrānica humanita che d' la diuina potētia. **E**t il **Gr**acioso ne amazara  
 molti per vincere il **T**odesco: finalmēte epso pdera: e il pudico d' faccia re  
 gnara p tutto entrādo la casa de la madre aquila e tenerala monarchia  
 de oriēte e occidēte.

**Q**ui sta il lupo il quale cū la bocca  
 aperta scaccia laquila e lo aquilino: sta a pie del larboro tristo e moesto.



**U**nde se dice in le reuelatiōe de fra **R**eynardo lulbardo: **U**l lupo  
 cacciara laq̄la i la fra occidētale: alhora il pullo stara melāconico: e  
 soi pprii li rōperāno la pelle e sedera nudo cetcādo aiuto e pocho ne tro  
 nara: **L**aquila cacciata da v̄gine excitara il giglio e volara almezo di recu



perâdo le cose p'dute: vegnera un caualiere segnato nel petto z amazara  
il leone passati duo lustri. Alhora surgera laquila grande z castigara il  
ceti: z li amatori de laquila starâ mesti: z che li voza resistere: cū sia che ba  
uera la potesta da l'excelso: z p'portara tre regni: z la plebe cridera oime  
oime. Questa e quella aquila che dormira anchora cinqz âni refutara: se  
destara cū il giglio z cōminciara a garrire z fara tremare li altri mōti su  
p'issimi: expādera le soe ale a la p'da: agnara le onghie a la captura: apri  
ra il becco acio che deuori z turbara la citra z castelle cum il suono de le  
ale: z sera gran piāto z acerbo q̄l nō fu mai a li di ântiqui: z aquietara tuti  
gigli i se acquicoli occidēali i la fra d'ēgine ne se porra piu domādare d'  
iecta z vile: impo che nudera tuti i soi gigli i nel suo circuito: la q̄l cossa  
il sole cū il leone starāno melāconosi z vinēte il gallo sera errato un altro  
gallo el q̄le fanozeggera laquila. Qui sta una dōna cū il  
pepulo pēdēte i terra hauēte una stella i la sinistra mostrādo cū il dito.



**U**nde la Sibylla cumea parla p' spirito p'herico nel suo L.iii.  
varicinio: Da po q̄ste cossē uscira laquila de le rupe d'Amagna a  
p'pagnara de molti grifoni: laq̄l venēdo cū ipeto nel orto cacciara il pasto  
d'el quēto clyma nel septio irruēdo p' lo âtipatre duozara q̄llo z pigliarassi



il nido che li era sta tolto z tenerallo p' dieci lustri: nō sera la pace in terra virginal: z la gente senza capo regnara in quei tēpi: da po' se acostara a la quilla grāde: baniamo la figura di Hester dicente nel .v. caplo Duo cunu chi del re i quali erano porranari z residenono nel primo uscio del palazzo volenano amazzare il re: la q̄l cosa nō fu abscosa a Adardocheo: o Adaximiliano q̄sti duo enuchi sono duo' toi subditi senza fede: i quali porrano seccho el veneno de nequitia z d'ingāno p̄ra la tua pudica faccia: acio che amazzino te z i toi fideli. Studia adōq̄ p̄servarti i q̄sti tēpi insino a li āni xxxiij. de la tua eta. Vedrai certamēte la exaltatione del nome tuo da lo excello: z in questi āni patirai molti sinestri da i toi p̄rimi z subditi.

Qui sono li interfectori amazzāi i putti come fu al tēpo de Herode.



#### Capitolo quinto.

**E**l deuoto Reynbardo vedendo in spiritū la turbatione de la gble sia z del clero sotto il re Adaximiliano disse q̄ste parole nel suo libro de le molte tribulatione: Esce serāno a i volatili del cielo z le bestie de la terra: Li figlioli de Lamagna bassa z del core de virgine z de scorpi one caderāno i la bocca dī corrello che taglia da ogni lato: ne remāgnera alcuno di q̄llo ipunito: z la habitatiōe de occidentali z scorpionisti sera abā



donata: e il signore euaginarà il coltello d'Adarte: e la extrema ruina so-  
pra i picardi flēmingi e populi vicini. Da poi sera portato il dominio nelli  
baionici: e molti razi de la ghesia serāo annuolati in q̄l medesimo luogo  
in Alamagna e Frācia p̄ che ladneto del ductore sera senza segni: e quā-  
do dira la pace e securita a q̄lli che starā sotto il regno alhora anēgnera  
un subito amazamēto. Unde etiā Joachim i libro d̄ le molte tribulatiōe  
dice: Ala ruina del Hyerico del mōdo e de la supbia le q̄le cosse denota  
no limpo donere perire. Adolti vegnerāo d̄ li alamani isracliti: ma serā  
no expugnati e vinti p̄ Adaximiliano: p̄ che elcuera lalto scudo spectādo  
lo aiuto nō solo da li homini ma da dio e resurgera volādo molto i altro.

Cap. vj. de li archiprincipi spirituali e seculari de Alemagna.

**I**n Joachim abbate dice cossi sop̄ Jeremia a la vendetta di principi e  
electori del sacro impio: sono q̄sti sette āgeli spargēti le sue ignista  
re: de i q̄li uno e i la terra: laltro in mare: el tertio i le fōte: il q̄rto nel sole  
el quinto i la sedia de la bestia: il sexto nel fiume Eufrate: il septio i la cre:  
Ecco come sera vulnerato il populo xp̄iano i angustie spēcialmēte tutto  
il clero i modo che q̄si sera facto uno de populi poveri de la terra e vilissi-  
mo e despreato e haniā visto q̄to se e glorificata la romana ghesia in le  
degne plature e sue delitie tāto li dieno essere date le deiectione da i gau-  
di e tribulatione: impo che la terra Brādeburgēse douētara q̄si iudaica  
quādo Saturno ētrara la casa d'Adarte nello āno. AD. ccccii. e il mare  
Adissenese paganizara pdēdo la liberta de le ghesie i breui sotremēdosi  
a le acq̄ de le delitie. La fonte cologne se pbilosophara ascēdēdo a le cosse  
difficile cū doctrina. Sole la terra treuerese sera filigiosa: e la vira lubrica  
sera tolta da q̄lli: e sera data a li frāciosi o vō a li baionici p̄ i ministri d̄l dia-  
nolo. La sedia de Boemia hereticara: e i Alamagna serāo zizantie che  
denigerāo i frumēti di prelati del Rbeno. Et il fiume di palatino tyrā-  
nizara menādo li forestieri i la ppria patria: la q̄l cossa oime sera da dolē.  
La cre magācese ecclesiasticara: e cū le sole p̄ce placara dio possente d̄l tu-  
to: ma nō ha bisogno di expositiōe maggiore: p̄ che nō li e alcūa piūctione  
d̄ Jesu a Belial: d̄ Yone a Saturno: d̄ la ghesia a i tyrāni. Questi sette  
spargenti le ignistare ut sop̄ durarāno uno alyade e sera facto uno novo  
ordine in la ghesia se il signore nō bara la bocca de la sapiētia a q̄lli che la  
dimandano.



Qui stāno sette p̄ncipi electori intorno laquila la q̄l sta soṽ la naue quasi  
submersa.

Capitolo septimo.



**I**nello che gia Jeremia hauena predicto de lo excidio de la syna  
goga: adesso e scripto ò la ghesia occidētale cioe latina: z similiter  
de lo imperio romano: la qual cossa quasi se preuide in la ghesia colonese  
z treuerese non senza pianto i tempi suspecti sono da lanno **M**ille. cccc.  
lxxxviiij. infino al **M**ille. cccc. lxxxviiiij. in nel quale cum nuouo ordine  
di Samuele Dfin z Finies sacerdoti z signori pontifici seranno presso  
dal romano principe come dal **R**e di Babilonia oime la ghesia z ponti  
fici ruinarā in **H**ely in lo anno **M**ille. cccc. lxxxviiiij. z **M**ille. cccc. lxxxix  
ij. z la romana ghesia agitata in periculo quasi uno altro **M**ardocheo  
sotto **A**man. **E** adonque necessario che li interpreti de le stelle z iudici ò  
eipse sapenti i loro influxi predichino la ruina de la ghesia z che non cesse  
ne di piangere: acio che la pouerta del clero non arrida z perischa sott o  
la nauicula: **O** spargitori de le inguistare del sacro imperio: notate le pa  
role presignate cioe misterij de epsi: per che se io non dicesse la verita non  
seria milite de **I**esu **C**risto: **O**ime tanta sera grande la tribulatione



in le parte de Alemagna z afflictione fra i ioncali che quelli che portarā  
no la ecclesiastica tonsura la absconderanno z negaranno se essere cbieri  
ci: z sera una perfida diuisione fra li fradelli cardinali: z le gbie pderan  
no iboni temporali sotto i vostri razzi: z surgeranno fra voi guerre inte  
stine: per che il di del signore vegnera in nocte amodo ladro a cōitare li  
animi vostri: vedransi anchora in breui anni varij portenti nel aere li qua  
li denunciano la calamita pendenti: z serāno acesi i fuochi in le vostre ce  
be. Dime qual prurbaione vegnera fra i principi per lo aspecto ferocissi  
mo de Marte: Attēdite o buomini prudentissimi il dicto del signore di  
cente: Ogni regno che e diniso in se sera disciolto. Siati adonqz prudenti  
che nō sia desolato lo imperio p che come cessa il sacro impio: e necessario  
sia psumato il seculo. Guardate un poco laquila quasi senza piuma: oime  
le pēne sono cascate de le sue ale in modo che nō po velare. Impero che  
la colūba nō po volare cū una ala: cossi anchora e menara la nauticula de  
san Pietro indirectamēte fra queste tempeste del mondo: z la columba  
che nō ha se nō una ala: or nō cade ella in ruina a le bestie de la terra non  
che a li altri ucelli. Nessuno certamente animale monstruoso ha longa z  
ordinata vita. Tutti adonque i principi che dano opera che sia destructo  
il sacro imperio: indubitamēte sono cavalieri z nūcij dantiūpro. Guardiafi  
adonq i sette principi electori z i loro ministri che lo impio non sia cavato  
de li mani p i loro peccati z iusto iudicio de dio. Impero che e necessario  
venghino i scandali: ma guai a quello per i quali i scandali veranno. Cer  
tamente e necessario che tanto ardore del signorizare z de lo hauere sia  
excitato nel cuore de quelli i quali non vogliono fare quello che odino ne  
vogliono udire la verita che ban cognosciuta: z pero hanno li occhi e nō  
veggono: ignorando che i loro principati sono intorixati cū veneno insa  
nabile: de la qual cosa non solamente i Boemi z Polani se alegrano ma  
anchor a i Dani z Angeli insieme cum le natione barbare. la qual cosa  
dio leui via: Impero quello pestifero Saturne che i poeti fingeno man  
gatore di putri ha oppresso Jove benigno in questa sua obscurissima ele  
uazione.

Exhortatione del indice ad i principi electori del imperio.

Capitulo septimo.



**D**io il volesse che i principi de Alamagna a i quali e traslato de eleggere: il regno de Tentonia intèdesseno & puidesseno le cosse nouissime. O dio il volesse sapisseno la iustitia: & qlla intèdesseno: & reuerentemēte tractasseno il re Maximiliano el quale el signore ha posto in luogo suo in segno de iustitia: el quale etiā pordamēte eleusseno in Grāe fordia: O dio il volesse che essi intèdesseno che la grādeza del honore a esere exaltara p il romano impio. O dio il volesse che qsti sette a i quali se aspecta la podesta de lo eligere impatore: da poi che fussi electo puidesse no a i mali che bāno auenire al sacro impio: & anteuenissino le cosse nouissime de qsto regno: che dio ha posto come un pdigio soḡ la terra & temeseno di esso la pdira: p che certamēte quādo sera tolto l'impio grande tribulatiōe vegneta nel mōdo: p la qual cossa se nō fusse abzeuiato il di qsta tribulatione nō seria saluatione de tutta la carne: amodo se dice in sancto Matheo & sancto Marco.

**E**c da odennare la seculare querelatione di principi de Germania apso al fiume Reno: epi certamēte repsonono il sacerdotio de Samuele: el quale ben che fusse sacerdote tamē exercito l'officio d' iudice: Esso electo el re in Israel & epe sacro. I pfuli de Lamagna non sono vicarij di qlo che lasciato il sudone fugi nudo: ma sono vicarij di qlo che disse: signore io sono apparecchiato venir tecō & i morte & i vita: & cana fuora il coltello nel tēpo de la tribulatiōe & taglio lozchio al seruo d' i principe p dmostrar che volētier li haria tagliato la testa. Adōqz auēga al cūa volta neghino xpō a la voce d' lācilla: niēte dimāco spesse volte resurge no da poi pin forti. Niēte e certamēte iordinata nelle ope del creatore: & come e tēpo de la pace colli anchora tēpi de la guerra: colli come sono anchora li homini ordinata a la pace & a la guerra. A fidāza parla o homini principi d' Lamagna: se voi cū i subditi vostri stessi fideli come i vostri antecessori a lo romano impio come aduocati de lo gbiesta porrate lala sinistra de la nauicula de san Pietro: alhora senza dubio alcuno tutta l'altra podesta ptraria seria picola alhora nō solamente Italia Lōbardia Boemia & Grecia tremaria de voi: ma āchora insieme Laspaña cū la Barbaria: Ma i ucelli cātano quādo vegono il fiore: ma raseno al cāto de laquila: stimo certamēte nō li hauere mescolato alcuna falsita: domādo pdonō cū humilitā.



non se vergognera cōmettere sacrilegio: oime quāti mali fara con  
tra la gbieſa catholica apena la lingua il po dire li homini ſitibun  
di del ſangue nō amazeranno i ſoi di: pero che radice di peccato ſa  
rai punira da dio: veramēte ſerai punita: z queſto ſera dicio ſegno  
de la tua ſapiētia ſera obſcurato p che freneticarai z il rumor  
de la tua fama immatira: z ſera mutato il tuo optimo colore: z ſe  
ſerai dicio per tutto il mōdo heretico: nō come il padre tuo ducha  
ſynceriffimo per che ſerai pieno de ogni inganno: donenta adonq  
muto abominatione z non pensare per neſun modo ſeminare ſi  
zanie del ſyneſtre leone infra i pīncipi de Alamagna z limperio:  
Impo che li tuoi anni ſono amodo tēpi humani z non eterni.

Qni ſta la rota del Rbeno infra duo veſcovi ciaſcun  
la tien per mano z orano.



Capitolo decimo.

**Q**ue neceſſario che li buomini viuinō ſecondo il ſpirito acio  
che la ſuperbia de la carne ſia reduca a niente: z p che ciaſ  
cuno homo carnalmente viuēte corrumpe tutta la terra p malitia



pero e necessario che soprauegga il dilunio de lo impio: acio che sin  
reda quello che dice da poi io li disperdaro cū la terra. Et i segno  
d tal dilunio: acio che tal tribulatione nō vada piu oltra a li alema  
ni inferiore sera posto un arco nella aere magancese el quale fara  
pace infra il signore z l homo: Liliarco homo prudente z iusto cō  
posto de costumi z de scientia prouidente z intendente molte mi  
gliara de angeli salire el carro da dio constrecto da le prece nō tar  
dara defendere la rota: per ben che se dica nel tercio capitolo **Ba**  
**ruth:** Suozon nominati i giganti: p che da principio fuozono d gran  
statura sapenti la guerra: questi tali nō elesse dio: ma o principe re  
uerendissimo cum i tuoi successori: guardate il vostro chiamare: p  
che dio non elesse i saui secondo la carne: non i potenti: ma quelli  
che paruano matri al vulgo: acio che confundessi i saui: amodo si  
legge al primo capitolo di **Corinthi:** Non cum li arme ma cū le  
prece placare dio: z la legge disrael exultara apresso nel finne del  
**Rbeno:** Impo che **Adarte** guarda cū feroce aspecto **Ioue** op  
pso: queste cosse mettinele a core. **Herode** z **Pilato** fen sacri ami  
ci p **Iesu** innocente. Quale e adonqz la pfederatione de **Iesu** cū  
**Belcal:** de la gbiefia z ministri del diauolo: veramente dolosa co  
me e qlla de lupo cū lagnello: certamēte nō e mai bē tirato il carro  
cū i boi dispari. La diuina adonqz electione non ha electo i guerrie  
ri teste **Abacuck** nel secondo capitolo dicente: Buai a quelli che  
edificono syon i sangue: ne le elesse pel il sangue amodo se manife  
sta in la madre di figlioli de **Zabeder:** Per la qual cossa **Darban**  
z **Abiron** furono inghiottiti da la terra: per che lira di dio fu mā  
data sopra di quelli. Per che da puo la superbia volenano piglia  
re: per violentia il summo sacerdotio. Se tu voi o principe reueren  
dissimo preuenire il tuo fratello regnando: preuenelo in ne lenar  
le mani tuoe a lo altrissimo dio: z tu vincera i insieme cum le legge  
de **Israel:** z dormino le tue arme victrici: altramente exciterai il ti  
tulo de **Adarte** z menterassi sotto i piede de laquila grande: la q  
l cossa li **Iouisti** piangeranno z **Admercurio** godera.



Q ni sta larcinelsono treuerese haudente' secho la  
croce rossa in mano z il baston di sancto Pietro  
mezo da la parte inferiore.



Capitulo vndecimo.

**E** Apoi la morte del beatissimo Adaterno in Alsaria in vil  
la che se domanda Elegia tornorano Eucario z Valerio  
a Roma a san Pietro: dicèdo dace uno altro in loco de Adater  
no p che e morto: z san Pietro respose nō e da fare cossi: ma acio  
che sia manifestata la gloria da dio in p'sentia de la gente: pigliate  
q'sto mio bastone: z toccàdo ditte: Pietro apostolo ti comāda che  
nel nome de Jesu xpo: tu te leni su: z fu facto: z era stato morto  
nel sepulchro quarāta di: z vissi da poi la resurrectione quaranta  
anni: z mètre che baptezaua il populo treuerese tanta multitudine  
li p'curse in modo fu necessario baptizarli in un' rino che passa p la  
cita: el quale se chiamava Belgis mètre mancava l'olio scō: p suo  
comādamiento qual rino lo douèto albor tutto olio: z p quello infi  
no adesso se domāda Olema quasi via de olio: po il baston cū il qle



era stato resuscitato: da poi la morte de sant Adaterno se partì in  
duo parte: la inferiore parte la quale e apressò a i treueresi insieme  
cū il corpo di san Adaterno: z l'altra pte supiore e apssò i cologne  
si. Et questa e la casione chel romano pontifice non ha il bastone.  
el quale san Pietro p'spirito pberico lo mando fra voi rodeschi.  
Notate adòqz le parole z signate li misterij o voi rodeschi: qual se  
ra mai quello che seperi voi treueresi da i vostri colognesi fratelli  
che cossa e piu degna del baston di san Pietro: doue il romano pō  
tifice resuscitara la multitude de le gente a la fede di xpo. Che  
cossa intédiamo p Pietro: saluo chel sacerdotio: z che cossa sintē  
de p il bastone: se non lauctorita pastorale p la quale e resuscita la  
pecora errante: z e menata a la mandria: p questo bastone e susten  
tato il pastore mentre che il Re de romani honora z exalta il sum  
mo pontifice cū quella reuerentia che puo. Questo bastone il bea  
to Pietro romano z Antibiena vescouo mando in Gallia belgi  
ca per Euchario: Adentre il romano pontifice trāsmutò il roma  
no impio da i Greci in Lamagna p la possanza de Carlo magno  
Et molto innāci che fussi questo Pietro p spirito pberico lascio  
la parte inferiore a i treueresi: impo che la citra colognese e piu de  
gna de la treuerese ben che epsa sia piu antiqua.

Capitolo duodecimo. |

**C**ologna tien adonqz la supiore parte del bastone: p che lar  
cinesouo d' epsa. Lologna nō solamēte ha elegere cū li altri  
principi il Re romano: ma ha anechora a cōsacrarlo facēdo in qsto  
lofficio del romano pontifice: el quale canonicamēte consecra il re  
electo in lo imperator romano. Manifesto e adonqz che nō sola  
mēte fu instituito per solertia humana: ma fu p'signato p diuina fi  
gura: ma d' questo nō ve bauete agloriare: ma quāto piu mostrate  
reprehēsbili tanto piu ve fate alieni da lobsequio del imperatore  
che si dice in Isaia al. xx. capitolo: Queste cosse dice il signore de  
li exerciti: va z entra a quello cha habita nel tabernaculo a sonna  
preposto al tempio z dirai a quello: a che sta tu qui: z p che hai ca  
nato a ti qui il sepulchro: hai canato a te un memoriale i l'excelfo



impetra diligentemente el tabernaculo a ti: ecco chel signore te fa  
ra portare come se porto il capono: ome se lamicitia nō e infra voi  
fratelli: come sera ella infra li extranci: le il tempo che molti mali  
z inauditi ce surgeranno presto da ogni parte.

### Capitolo tredesimo.

**Q**uesti homini viri prudentissimi sotto il baston de san Pietro  
pōgho attendiate Reynbardo lulhardo in una certa visione  
vedendo la tribulatione del clero in la gbiefia: disse queste parole:  
Da poi dui fratelli cambattiuono hauendo un bastone i ambedui  
le mani: uno porra la croce rossa de sotto: laltro la porta negra de  
sopra: z lorso z il lupo vennono z presono il bastone: z i fratelli ste  
reno contristati temendo non sia presente el tempo. Et per questo  
e da intēdere che molti mali surgerāno del ducato de Belria: z il  
giglio sene itromettera z lorso cruciante la gbiefia colognese. Da  
poi il lupo aduersario a la gbiefia andara a i treveri acio che rapi  
schi la substantia sua. Unde se figura nel Genesi quaranto vno  
capitolo: doue se legge. Altre sette vacche usciano del fiume bru  
te z magre z se pasceuano i la riuā del fiume in luogbi grassi z de  
uozoli. E da intendere che sette ribaldi deprimeranno la terra tre  
uerense: z quelle deuozaranno z sono diate brute per che macula  
ranno la gbiefia imbrutanti le honeste conuersatione: z sonno ma  
gre per che tozzanno la grassezza di religiosi z prelati: z sonno pasci  
ure in la ripa del fiume continuamente corrente: O Mosella cor  
rente nel Rheno placa il creatore. Et poi molte tribulatione tu o  
croce rossa: come fidele Israhel cacciarai quei sette ribaldi: come  
eriam se figura nel Dentronomio capitolo seprimo: Israhel scacci  
orono septe genti: Bersei: Amorei: Euer: Ethei: Canonci: Jebu  
sei: Farisei. Da poi croce sanctissima il logho tuo z il bastone tuo  
remanera in pace.



Varcinescono co loniese e treuerese stāno qui hauēdo il bastone in  
le mani: e ve gn era lorso nigro e lupo bīso rapināti il bastone.



**S**E da adintēdere che da po le guerre iustine comiciate fra  
i reurendissimi signori treueresi e colognesi vegneran li orsi  
syluestri e lupi amazzadori: e la secularita<sup>l</sup> ierulana sotto **A**daxi  
miliano ouero frāciosi: e qlla tribulatione sera assimigliata a qlla  
di machabei: nella qle il sōmo sacerdotio era sta occupato da **H**eco  
ne **A**denelao **V**isiniaco e **A**rebino. Et finite fuorono epse tribu  
latione nasce xpo in carne principe de la pace: e **O**ctauiano receui  
la monarchia del popul romano: e il sommo sacerdotio vaco gia p  
la morte de **A**dacha: cossi sotto qsto **A**daximiliano oime vacara  
la sedia romana p uno āno e mezo come se ha nel. v. e. vi. capitolo  
del libro de **C**irillo: in nel qual tempo sera gran tribulatione: e re  
surgera un nouo ordine e noua reformatione nella ghiesia: e mol  
ti pseud pontifici serāno in **I**talia auāte la reformatione: vnde la  
**S**ybilla erethea degna pphetissa sentēdo lo aduenimēto dī pullo  
da poi la madre aquila: e i pseud pōtifici che serāno al suo tēpo di



**L**equita de la ragione naturale dicta e la pspicacita de la ragio  
 ne pua: e le historie lo attestano chel puen scriuere i facti di pzi  
 pi acio che nō sian mādati i obliuione: e pueniēte spesso guardare  
 una medesima cosa: i fino che se pziēda bene: e il bon sia cōmēdato e il ca  
 rino virupato: e che se posse nectare le sorde di peccati come un specchio  
 relucēte e lodare imaculato. Signore adōq; e pueniēte guardare il prin  
 cipio de la exaltatione de qsto cōre palatino: quāto era stato honesto il pzi  
 cipio de la sua puerfatione: Impo che il splēdore d dio patre ha mādato  
 in qsto cōre palatino i splēdori de la sua gratia: e ha mādato duo razi gra  
 riosissimi p illacteo circulo sop de lui cioe costumi e sapiētia: acio che fussi  
 quasi una colōna de nube a i virginali. Questo conte palatino nō e idola  
 tra ma vero cultore de xpo: e quello habbia apoztendere la ppsente eclipse  
 a questo pteroso e clemēte principe oda il mio signore cū bedigno fauore.

Qui vola laquila in la selua: e in una selua se vede mezo  
 il leone: sotto una altra selua se vede tutto: e in laltre  
 non se ne vede niente.





Capitolo vigesimo tertio.

**I** Portenti de questa crudele z grande eclipse seranno molti piu grandi che sia la memoria de gli huomini i modo che quasi me s'ignitrifcho in la sua declaratione. Adolto e anchora maggiore che quella che i nostri antiqui dichono fu al tempo de papa Martinò: z sera molta nociua a i signori z principi: pronuncia certamente gran danni z molti affanni a i principi z re: per che fu in segno regale z in nel principio del zodiaco: A molti di essi si gnozi dimostra morte repentina z violenta: O ducha sincerissimo non volere perdere la fortuna influita da i corpi celesti tu imitarai i domestici contrarij a ti z excitarai il re del giglio z prouocarai la quila dormiente z farai resurgere il leone syluestre contra a la ghibellina: Tu stai in la summita alta de la tua scala: z ha rappito lo aspecto amicabile: z hai receuto l'honore da i leoncini: Attende quello che e detto: Colui che stima de stare guarda poi che nò cascha. O quanti gigli cresceranno in nelli tuoi campi. Impero che i tuoi subditi per questa crudele eclipse seranno oppressi da i suoi inimici Altri patiranno insidie per cagione del dominare da i suoi subditi z famillari. Similmente a i governatori de le cita z ville tue accaderà: Impero che questa eclipse ne fara perire molti z porgerà da li affanni assai z alcuni deponerà dagli honore cum grande danno. Alcuni altri oppressi da le seditione popolare seranno morti: z nò si possa dite da chi: et acio che io parli breuemente: questa funesta eclipse promette molte incōmodita a tutti i principi regnanti per tutta Balozica cioe Banca.

Sequitur il leone coronato sopra il monte: et ha sotto il monte tre altri leoni.





Capitolo vicesimo quarto.

**C** Principe illustrissimo il q̄le porte il leone coronato libero da ogni impedimēto antēde clemētēmēte come se p̄niene a i p̄ncipi: impo che iuxta el dicto de Ptolomeo p̄ncipe de lastrologia: Vbemo savio p̄domina li influxi de le stelle. La p̄sente eclipse p̄dice a ti z a i toi varie fortune: impo che a ti z a i toi leoni mōteli serāno date grāde honore: ouero che tu o uno del tuo sangue sera ductore o de gēte a cavallo ouero a pie: o vera mēte li sera cōmisso līmpio nauale: ouero che bauerai la potēsta de la vita z de la morte: z le cita z castelle temerāno il tuo aduenimēto: z se nō fusse la eclipse gran felicitā, vegnira a ti z a i toi: ma q̄sta eclipse te fara morire a mala morte se nō veghiarai saviamēte: p̄ che il leone mōteli parira guai da laquila: Adōq̄ o p̄ncipe illustrissimo le necessario che li itēp̄ri de le stelle che fanno di essi li i fluxi nō cessino p̄dire la ruina di p̄ncipi z li i for tunij acio che cognoschi un solo p̄ncipe domināre le stelle. O ducha io spero che i toi saui p̄sigliorāno le mortalita: le effusione del sangue: le q̄le il cielo z le stelle influischo: z epi irometterāno le p̄federatione p̄ cagion de quiete z honesta: impo che lo influxo celeste mitigara le mēte dalcuno

d. 3.



homo: vnde le insidie serāno placate: sera certamēte difficile che le cominciare insidie denēgbino a guerre z effusione de sangue se la particolare reuolutione nō lo alēpisce. Et se alcune patirāno q̄lle cose che hanian decto: q̄sti serāno de la radice de Gemini: come d̄ sotto se manifestara: p la qual cosa serāno molti anni intrate la p̄ sente ciliade fertili pacifici z p̄speri comparandoli a molti anni gia passati. E manifesto anchora che la fortuna sera p̄spera a q̄lli che hāno Sagittario p radice. Questi sono quelli che hāno la iustitia l'honestā p legge z fundamento de la natura: p cagione de la qual iustitia faremo cōmotioni intricationi in le cose usurpare da i geministi: quali paiono derogare a la iustitia pace z honestā: z se temera gran difficultā sotto la tua signoria: la quale sera terminata cum laudibile fine. Et il maggior periculo che hai tu z i tuoi a incorre e nelli viaggi z in nelli monti in luogbi alieni p cagione de guerra z piu auentaggio hanerai in nelli pacti z confederatione ebe in guerra z in li exerciti. Il leone adonq; p̄u securamēte dormira nei monti z in le spelonche: impo che i cacciatori nō puono trouare le sue pedate saluo che in lo descenso suo. Reponi q̄ste cose nel core z q̄ste cose significare acaderāno in le tue terre: z sotto i toi surgeranno nouita cū una certa decentia z bellezza. Et q̄lle cose che sono sta dicte dami de la tua serenita se debono anchora intēdere de li toi subditi. Domādando dicio p̄dono cū humilitā: ma del tuo sangue surgera un maggiore: z la rotūdita del cielo parturisce q̄lle cose: Et la tua confederatione z tuo funiculo sera rotto: z la fede sera rotta a ti: z laquila excitara verso ti le bestie: i p̄ximi del tuo regno surgeranno: z i leoncini fuggeranno un pocho z piangeranno. Et queste cose se arguiscono dal Sole signore loro: z i leoncini pariranno dal rāzo solare nascente. Et radiante il sole tutte stelle leoniste seranno obsuscate: z cossi come accendisti i vostri lumi dal sole: cossi anchora patirete p longbi tempi passioni eclipsationi z deiectioni.

Seguita la statua doue stan duo pie amodo fin de  
Nabuchodonosar.





Arboro di turebi sta qui depinto cū quindeci rami e la mitra e seccha.



d 4



Capitolo vigesimo quinto.

**D**El secondo libro de Daniele cossi se legge: Daniel respose da po la vision del re: Certamente amodo che vedesti una parte di pie de terra z l'altra d'ferro cossi come non se po messeda re el ferro cum la terra: cossi seranno sotto limperio romano le discordie infra i catholici z turchi infidelissimi: vna parte ne sera consolidata sotto limperio Costantinopolitano: l'altra parte sera dispersa z anichilata cioe, lo imperio de Trabesonda: alhora dio suscitera il regno del cielo: el quale stara in eterno.

**O**tomano primo turchi fu bellicosissimo limpatore: d' tutti i turchi gouernatori: costui messedo sempre il ferro contra i xpiani: cum pruzeni: polachi: tartari: rutheni guerreggiando semp: mo qui mo li z esso strenuo z gaiardo intorxicando semp contra i xpiani in ogni vicinato la aurea testa de la religione christiana: Adonque fra tutti i capitani z rectori di turchi fu cossi chiamato.

**T**amarino xpiano grande z antiquissimo re z fortissimo gia si gnore metuedo de li alemanni: armeni: z tartaria maggiore z minore: z etia de capadocia: semp p' tutti i turchi fu crudelissimo inimico: Impo che i turchi viuono in molte terre senza legge z natural stanza amodo palpastreliz li prestregna aparire cu grandissima loro vergogna. Alhora fu mutato loptimo colore de loro.

Ramo secundo.

**D**a po Orbane volendo intorxicare la religione xpiana: finalmente fu amazato crudelissimamente ap'sso uno castello chiamato Ruymarck in Slesia da i gran principi de Polonia lui insieme cu quaranta octo milia turchi pochi scampone.

**A**morate: tertio sottomette a se p' forze darne molte puincie et terre de la Tartaria maggiore z minore apresso Tassa z il mare Pontico: z Elepoto: z etia presso al mare Euxino: in modo che limpatore de Trabesundi z Tamarino re de alemanni: z de li armeni non posseno resistere a la forza sua: z oime quanto pati alhora la statua de la religione xpiana.

**P**ozayte quarto serpe venenoso p'seguitando i xpiani: finalm-



te fu pso z rotto in la battaglia da Tamarlino re de alemans z ar  
meni: el quale semp di z nocte cū ferro a cū fuoco se molti danni  
a i turchi z parimente amodo del Draculo de Adolda z Alala  
chia strenuissimamente cōtra tutti i maledicti turchi exercito i suoi  
acri magnifici z fortissimi z amodo vero atleta z cavalier di xpo  
cōbatti acio che la religione xpiana nō mancasse.

**L**alapino quinto imperatore di turchi vinse il xpianissimo Si  
gismondo in nel campo Filadelfio apso Schilcarb essendo in ql  
medesimo luogbi morti molti soldati christiani da i turchi z apena  
che Sigismondo campassi cū quattro soi soldati. Et p questo La  
lapino impatore ottenne lo imperio de Trabesonda: z p forze de  
arme sottomesse molti luogbi di quello imperio: li quali subtilissi  
mamēte tandem fuorono repostati al gremio de la ghiesia per S  
gismondo z Eugenio.

**S**alamāno sexto impator de turchi oime piglio molte pūincie  
z cita de Lamagna z Armenia cossi maggiore come minore guer  
regiando cōtra Tamarlino potentissimo re p tutti i luogbi negro  
mōtana: finalmente epso impator de turchi ottenne per forza dar  
me z de fuogho molti luogbi bellissimi z'abundantissimi: z cossi  
bebbe il suo intento senza alcuna resistentia de Tamarlino: el qua  
le oime fu facto tributario z subiecto ad esso Salamanno.

**O**rbane septimo impator de turchi ottenne molte citia pro  
uincie castelle z terre di christiani z maxime de lo imperio de Tra  
besonda: z etiā dal mare Pontico z Euxino z braccio de sancto  
Georgio.

**A**Boyle octavo impator di turchi amazo epso Orbane per  
regnare: z piglio epso imperio z sottomesse ase per forza molti luo  
gbi z provincie de Asia maggiore z minore de Tartaria maggi  
ore z minore z del mare Pontico inferiore z mare maggiore de  
Sala.

**A**bachomete nono impator de turchi sottomesso z tributario  
feco a lo impio de Trabesonda molte provincie z cita in Soghia  
na in Bordiniana in Saracenia in Lamagna maggiore in nel capo



Tenosterio z in abundantissima Capadocia: O quanti pari alho-  
ra la statua aurca de la religione christiana: quasi che alhora denē  
ro de auricalco ouero de cupro.

**A**mozarbe decimo fratello de Adachomete obtenne limperio  
di turchi. Questo amazo crudelissimamente de la da Philadelfia  
Ladislao re de Polonia z Giuliano cardinale de sancto Angelo  
insieme cum quaranta octo milia christiani electi z gaiardissimi: et  
apena ne scampone. xxxvj. z misser Joanne Rescoffz cavaliere et  
cantore de Tracouia attesta questo per che fu uno de quelli che  
scampone: z fu nello anno. M. cccc. xl. Quello turcho obtenne  
crudelissimamente limperio de Trabesandi Taspalia z il regno  
de Poloponesse.

**A**dachomete undecimo imperator di turchi obtene cum ferro  
z fuocho Constantinopoli Adulco Bosna Taffa Lbirasouda  
Romania maggiore tutta Asia minore Distria Lbracca z tutta  
la Grecia la Lilia la Schiauonia la Dalmacia senza nisuna resi-  
stentia del sacro imperio z de tutti i principi de Lamagna Italia  
z de Francia z tutti li principi xpiani excepto il fidelissimo Adar-  
tbia re de ungari: el quale insino al psente di e stato dānegiato da  
epso turcho: el quale etiam merita essere chiamato christianissimo  
fra tutti i catholici: per che loro de la statua e desceso al ferro di pie-  
di de la statua z gia e declinata al luto.

**A**darneto duodecimo imperator de turchi cum ferro z fuocho  
obtenne Serma Ratia Lbeodocia Lbeodona Rissia bianca et  
rossa Dadalea Malachia maggiore z minore Burgaria Lipu-  
tia Morizlandia Adolda Corynbo Epbeso z Scatri: et esso  
cum venetiani fe pace z tregua z pacto eterno dormendo tutti i  
principi di christiani non possendo resistere.

**D**oglosio havendo duo figlioli Danorio z Lerodo se pertēde  
de obtennere cum crudelissimo cuttello molti regni da i christiani  
i di soi fauoreggiando z per i nostri peccati: impo che epso Doglo-  
sio cum multi christiani capitani z caporali z conductori senza du-



blo cum fuoco z ferro occupara Rhodo Sicilia Calabria la Puglia  
glia Abruzzi Campagna Sardegna Corsica Etruria  
norica: z molti altri luoghi insulari se pretende de hauere.

### Capitolo vigesimo sexto.

**U**nde Reynbardo Iulbardo in la sua reuelatione dice: ve  
gnera da po lo herede d'Doglosio: el quale se gloriara esser  
generato de stirpe sacra ma e da Agar z i suoi successori sono co  
mandato aghareni: Questi non edificarano case: ma come homini  
bestiali andaranno vagabundi: z habitaranno in li paviglioni vno  
do de prede z de rapina: z passeranno ogni rabia de bestie infra li  
christiani septentrionali z occidentali: z li mansueti christiani seran  
ni morti da quelli. Unde Adetbodio parla cossi: Vha anchora ane  
gnire che anchora una volta li aghareni congregate in le parte d'  
Alamagna usciranno di deserti z obregnerano la terra tutta in le  
parte de la terra de la luna: z obregneranla per octo anni: z la via  
loro sera chiamata via de agernica: impero che subuerteranno le ci  
ta z i regni: z amazaranno li sacerdoti nei luoghi sacri: z in quel  
lo medesimo luogo dormeranno cum le donne z beueranno cum  
i vasi sacri z ligaranno i iumenti a i sepulchri di sancti per la nequi  
tia di christiani: quali seranno alhora z moriranno apresso lauro  
pomo de Agrippina cioe Lologna alienate tutte le resistentie di  
principe christiani excepto il principe impictissimo di Spagnoli: el  
quale amazara alhora il successore de Doglosio: per che la eleuari  
one de Sarnno nō ha anchora fin sopra de Noue: z alteza di tur  
chi soccumbera: z seranno menati i regni z principati a la ghiesia:  
per che i figlioli de Sagittario cioe li spagnoli ouero ungari serā  
no da piu de tutti i catholici z scacciaranno la malitia saturnina z  
thenerina cioe de li iudei z turchi desouerito il spalore de li predi  
eri infortunij. Et essi maledicti turchi seranno scacciati da li sagit  
taristi sotto la p'sente ciliade z vegnera un paro repledere tempo



sotto il monarca **A**daximiliano ouero dal primo genito di carlen  
ghia: alhora esso benigno **I**oue dimostra gaudij grandissimi essen  
do adormentata ogni malitia: z' quello che haueua facto la malitia  
de **S**aturno sera correcto dal salutare **I**oue: **I**mpero che demo  
stra comodi de felicità cum grandissima letitia de la vita: **E**t cossi  
perfa ogni fraude z' extirpata la malitia de turchi: li huomini se ve  
deranno volare de la dal mare amodo mosche. **E**t la ghiesia o sà  
cra **S**opbia repigliara forze grandissime: **A**lhora vegnera il pro  
spero tempo de ogni felicità. **I**l leone siluestre sera menato cum la  
corda de seda: la madre de fideli: z' sera nuoua reformatione du  
rando longhi tempi: z' non se udira piu fra li catholici el nome de  
lo imperator di turchi: per la qual cosa se li principi de **A**magna  
non a cōsentiranno cum laquila grande incendendo fra loro guer  
re intestine vegnera l'herede de **D**oglosio quindodecimo **R**amo  
di turchi: z' oeguastrà **P**ollonia: **A**dissia: **M**assia: **T**huringia:  
**P**ruzeno z' intrara la **P**iccardia: la **B**rabantia: la **F**landra: z'  
sera amazato presso il pomo aurato de agripinese cioe colnese a  
modo che dice **A**derlino nel suo vaticinio. **E**t queste cose mette  
uele al cuore o fideli.

**E**l tempo antem che vegneranno questi mali: io trouo va  
rie sententie de i auctori: **I**mpero che per ben che tutti se  
sforzino inuestigare queste cose per la distantia da lo ascendente o  
la eclipse. **A**ltri niente demanco cercono questo per i segni: i quali  
pigliono fra lore grande diuersità. **A**lcuni altri comandono si pi  
gli per ciaschaduna hora ouero segno un mese. **A**lcuni nō deman  
co auctorita come sono **P**tolomeo z' **M**aly iudicano si debbi pt  
gliare un anno per ogni hora da la distantia de lo ascendente. **I**mi  
tando adonque i primi z' maggiori cominceranno queste si grande  
male nel anno. **A**D. cccc. nonanta sei: z' nel. **A**D. cccc. nonanta otto  
z' nel anno. **A**D. cccc. nonanta none: z' nel anno. **A**D. cinque cento  
se vederà cose inaudire in questo seculo ouero mundo.



De li inuidio si indei come staranno in questo tempo.  
Capitolo vigesimo septimo.

**I**n questo Saturno nello anno. MD. cccc. lxxxviiij. intrara le sue proprie case cioe Capricorno z Aquario nelli quali cinque anni exaltara in molti clymi i venenosi indei: z seranno rectori de principi medici artisti z cōsiglieri: unde acquistarāo assai roba: z seranno amati da i nobili per la elevatione de Saturno: ma essi tutori vegnera molti mali z molta incōmodita quando Saturno entrara le corne de Ariete: vnde il signore dice a Zachie lo: Pigliate il coltello radente i peli z menaralo per il capo z per la barba z bruzerai in mezo d loro nel fuoco la tertia parte di peli z l'altra tertia taglia cum il coltello: z l'altra parte ultima buttela al vento. Queste cosse sono sopra i principi z cita tutori di saturni ni: La tertia parte morera de fame: l'altra tertia de morbo: z l'altra tertia de corello: z despargera il vento vano: z sera diuulgata la pena loro. Queste cosse faro io nel mio furore ne lochio mio pdonara a quelli. O misera plebe posta insino a qui ne la miseria: chi tba ingannata: chi te ba imattita: chi te ba acccata: e solamēte stara lanaritia: che tu negasse Jesu per expectare nuo altro messia. Odite miseri z insensati saturnini o erono forse i terribili accidenti messedati a la pace z a la bonita a queili che haueno pphetizato sop Judea z Yerusalē p Ysaia. xx. cap. dicente: Destruggerāo i soi coltelli in vomere z le sue lance in le falce: z la gēte nō eleuara il coltello sopra la gēte: ne se exercitarāo piu oltre a la battaglia. In qlla pace certamēte Herode amazo i putti al tēpo del nostro signore Jesu xpo: z la unctione z il dominio e stato tolto da la vostra pfidia: z molte altre cosse che nō parono derogare a la pace: odite qlo che pphetizo lo eximio Ezechiele in la vostra legge: o nō disse il signore: Passa p meza la cita z segna il Tbau sopra le fronti de gli homini piangenti z dolenti d le abominatione fatte da qsti: z de nono disse: O voi sei homini passate p mezo le cita se quitando qlo z pcorete ogni bomo che nō bauerā adosso il tbau:



z il vostro ochio nō pdoni a nisuno : z cominciate dal mio sanctua-  
rio cioe da i p̄lari de la fede. O p̄ncipi electori de lo impio: voi sire  
q̄sti sei homini i quali trucidarete de Alamagna q̄sta radice vene-  
nosa. Unde Ezechiel: Aquila grāde da le grāde ale cioe hauete  
in Alamagna loziente z occidete p̄ longo ducto di mēbri cioe e da  
poi che Saturno obumbrara le' corne de Ariete in casa d' Adar-  
te e piena de pioggia cioe da p̄ncipi z grāde aiuto z gran varia-  
te de cita vegnera al libano de limp: o portara la medulla del cedro  
la substantia de iudei: z portara la sūmita de le fronde di indel a la  
sua terra. O isensati che cossa p̄phetizo Jacob patriarcha di facti  
vostri: or nō diceua ello: Il sceptro de Iuda sera tolto via. Mo-  
stratime il sceptro: mostratime il re. O dite āchora o ciechi q̄llo che  
dice Daniele nel. x. cap. Post hoc cioe da po' la destructione d' i re-  
pio de Ierosale nascera x̄po sempiterna iustitia: z sera purgata la  
uisione z p̄phetizatione: z sera uncto il sancto di sancti: del quale  
Dauid disse nel psalmo: Or nō'te ha uncto dio dio tuo de lolio de  
la letitia: Or non ha adimpio Iesu vero Messia lofficio del ipe-  
ratore: quādo comādo che fussi dato il cēso a Cesare. Or non uso  
ello lofficio del re: quando i vostri rabiosi padri incoronarono. Or  
non uso ello lofficio del iudice: quādo absolue de le mani vestre la  
dultera. Or nō adēpi ello lofficio del latore de la legge: quādo ep̄so  
de la legge. Or non adēpi ello lofficio del papa: quādo die le chia-  
ue a san Pietro. Et sopra la cathedra de Moysē doue voi sede-  
uate comando al populo che ndisse quello diceni. Or non adimpi  
Iesu vero messia lofficio del vescono: quando lordino li apostoli  
allo sacerdotio. Or non adēpi ello lofficio del sacerdotio: quando  
voi rabiosi: offeristi in lo akare d' la croce. Or non adēpi ello lof-  
ficio de dio mostrādoui tanti miraculi. Or nō adēpi ello lofficio  
di religiosi essendo pouero z obediēte. Or non adēpi ello lofficio  
del penitente digiunando quaranta di. Or nō adēpi ello lofficio  
del martyre essendo da voi crucifixo. Or non adēpi ello lofficio  
del cōfessore: quādo ep̄so ve p̄dico la sancta doctrina: la quale non  
volesti odire. Or nō fu ello vergine essendo etiam nato de virgine



cū incomphensibile pprieta: cossi nascera un ppheta p questa p di  
 giosa cōstellatione nello anno Mille.cccc.lxxxvi. vel circa come  
 che seguita. i

Qui sta uno homo docto in la cathedra cum un libro inse  
 gnando al populo.



Capitulo vigesimo nono.

**N**asceranno molte secte z culture de altre cosse in breui an  
 ni sotto questi tempi prenotati. Venendo adonque lbomo  
 fauo z oratore a li anni de le discretione: cognoscendo li impeti ce  
 lesti desideroso fare cōmotione nel populo. Questo tale exhorta z  
 conforta il populo: z cum varie cosse facre li corrobora li animi lo  
 ro z conferma le inclinatione z impeti prenunciando i dāni z le uri  
 tira del populo: vnde essi se pfortano fra loco: z fanno pacri z ligbe



fra loro: p[er] le qual cosse se reggono in le sue facende iuxta la qualita  
de lo influxo. Aristotele certamente in nel secundo de la generati  
onc dice: Che il transito e piu facile in le cosse che hanno il simbo  
lo. Essendo adonque impeto nel populo: la psuasion de lo orato  
re in epso e efficacissima z di monimeto forzissimo: Unde se susci  
ta z genera l'animo del populo. Y carboni certamente se soppono  
cū il fiato: z cū una sola scintilla sincendono: per la qual cossa epso  
propheta amicitie discordie z guerre z altre cosse che linfluxo d[el] le  
stelle inclina il populo a fare indurra: Questo homo anchora se ha  
nera la cognitione de le stelle onero coniectural scientia de le cosse  
future: Indurra cossi il populo cum le sue orationi z miracoli in  
modo che lo chiamara propheta: z acostarsi a le sue leggi come se  
fussin divine: z drizzaranno cum glorificatione le strade cum orna  
menti: z a quello i suoi voti drizzando amodo che linfluxo de le stel  
le dimostra. Per questa via nasciaranno molte secte nel mondo  
z culture de cosse aliene per noni propheti: z li buomini sono deifi  
cari amodo che se legge in la historia tripartita nel septimo libro  
Che propria cossa di pagani e deificare li buomini cum summa fe  
licita. Et da puo in quello medesimo luogho se dice: Epsi bāno ap  
pellaro Adriano decimotertio Cilice dio. Cossi per mali gover  
ni z obseruatione del mondo sono fatte varie cosse iuxta la qualita  
de la cossa. Sotto questo propheta nasciaranno noue leggi z scas  
saransi de le vecchie: li iuristi buomini docti seranno deprauati: z  
la felicitade d'Adrenio se perdera in molti regni: la mala moneta  
nasciara per tutto. Et cossi grande tumulto nasciara nel populo  
christiano: rebellandosi contra i magnati. Et molte insidie laren  
tamente nasciaranno in le peregrinationi: z molti buomini douen  
teranno crudeli: in modo che grande tremore se vedera nel popu  
lo. Et per queste noue inclinationi surgeranno cosse le quale non  
sono state piu odite. Et in questi anni seranno grande alteratio  
ne del aere.



## Capitolo trigesimo secondo.

**I**te adunque che un propheta nasciara in la patria subie  
tra a lo Scorpione: Visti prima alcuni obstenti z prodigij  
nel aere: **Ma** in che parte habbi aessere questo o Septentrione  
o mezo di: varie di queste sono le sententie de li auctori: in modo  
pare sieno infra loro contrarie. **Albumasar** stima che i segni aqua  
tici babbino a predominare il mezo di: **Ma** secondo la comune o  
pinione de tutti hanno piu presto tal segni il gouerno de Septen  
trione. Niente de manco quello che se ne sia: sera generato epso  
propheta secondo che dice **Adessabala** in una terra temperata o  
le actiue qualita: in la quale la temperie del aere, cum salubrità go  
nerna li habitatori de quella. Epso propheta uscira fuora de la pa  
tria z fara i suoi segni in le terre sottoposte a Leone z Aquario:  
**Impero** secondo che dice **Albumasar**: **Adanifestara** i suoi mira  
culi z segni in le terre significate dal quarto aspecto. Et questo e  
confirmato per il consenso de tutti li auctori: La qual cosa e con  
firmata per il dicto del nostro saluator **Yesu Christo**: Che nissun  
propheta e acceptato in patria propria: **Ma** per che questa coniun  
ctione sera in lo ascendente del anno z in segno fixo: dico che que  
sta preclara nativita non se die expectare se non da puo una reuo  
lutione compita: z dico che circa il decimonono anno da la coniun  
ctione epso propheta nascera: z il tempo de la predicatione de que  
sto durara decinoui anni secondo che sono li anni minori del So  
le. De lo habito z vestir suo: se volemo seguire **Albumasar**: seran  
no rendenti a rossezza z splendore presa dicto la significatione da  
**Adarte** che e in la decima: z dal Sole che e suo signore. **Ma** se  
vorremo seguire quelli che iudichono si debbi attendere la figura  
de la coniunctione presa la significatione de la Luna z da **Yone**  
z dal capo del Dracone: diremo che le sue veste seranno bianche  
secondo il costume di religiosi: z instituirà epso propheta una noua  
religione.



Qui sta il monacho incapuzato di biaco che ha il diauolo in le spalle cū habito lōgo infino a terra: z il suo discipulo e secbo.



Capitolo trigesimo tertio.

**T** Segni p i quali se cognoscera costui sono qsti : Hauera le machie negre nel corpo z sera segnato ap̃sso le parte inbo neste cioe nel pectenechio: z hauera bruto corpo: p la parte d la fortuna che e nella parte dextra dī cielo z in la decima casa: z hauera uno altro segno nel pecto p la parte che e in leone. Et secōdo che parla Formico: Questo propheta sera terribile a li spiriti: z fara molti segni: z li cattini spiriti fuggiranno il suo aduento: z liberara li buomini vexati dal diauolo cū la sua presentia: Et secōdo che parla Antonio de monte vlnio: Non semp seguirā cū lopera q̃llo che psuadera fare a li buomini: Impo che hauera un p̃claro ingegno: z la scientia de molte cose: z gran sapientia in la hipocresia: Et parlara spesso le busigie: z hauera la scientia canterizata: et hauera renchiuso il veneno i la coda a similitudine de Scorpione done e facta la coniunctione: z sera cagione de lo spargimento de



molto sangue. Et per che **Adarte** e suo significatore: par che voglia pfirmare la fede di **Caldei** secodo chse dice **Adessala**. Et ben che facci molti segni z miracu: niente demanco nō e dacostarsi in tutto a quello: iuxta la sententia del nostro saluatore **Jesu**: **Imponete** che habbi a essere de quelli che lui dice in sancto **Adatheo** al **xxiiij. capitulo**: Se alcuno ve dira questo e xpo: non li vogliate credere: pche surgeranno pseudī xpi z pseudī propheti: li quali faranno segni grandi z cose maranigliose: acio che sieno menati in errore: Io v e lbo decto: z se ve diranno ecco che le, nel deserto non vogliate nscire: ecco le nelle' caverne: non li vogliate credere. Et qstū e il decto del nostro signore **Jesu xpo**.

Qui sta uno homo bilo z canuto bandedo in mano la croce: circa il quale stanno li vescovi z il papa z altri buomini litterati: z e vestito cū cuculle grise cioe capuce bise.

**Cap. xxviii**



**A** po queste cose sargera' uno altro ppheta in le terre de **Leone**: z predicara cose maranigliose in la corte romana z aparera sancto z timorato: z sotto specie di sanctita fara exami



nare la vita christiana e faranne abusare molti: e bauerà nel suo cuore uno maligno spirito: el quale el menara al sumo pontifice sotto una certa ypocrisia: domando da lui licencia: e cū una ficta sancta ingannara i vescovi e signori: e redurra gli in gran errore faran etia errare molti sani e molti buomini in Italia e Lombardia e Alamagna ala serano ingannati. Questo homo sera maggiore nel populo che mai fusse alcuno in la ghesia: e sera chiamato Antichristo misto nello populo: e i pontifici lhonorano: ma sera tristamente morto: e gli buomini seranno indutti a scandalo o se li buomini euangelici e rectori de le ghesie sapissino lo adueto de qsto homo: come cōbattereno cōtra o quello: e quāta psecutione patirino placarino il signore: impo che il flagello del furore del signore sera nelli figlioli pestilenti: certamēte chiamarino e cognosciarino el canrore: chiamara il vero papa: e de puo qllo sera facta una bona reftauratione in la ghesia. Et po se la ghesia se ha renouare: bisogna sia oestructa p le mani de questo propheta.

**Q**ui se abusa i tauollicri e le veste disforme di seculari e i rostri di calciametri, sono tagliati in pŕsentia ol papa: e i cauilli sono scortati p qsto ppheta





Ungari Boemi Baionici ouero Baueri.

Capitolo primo.

**Q**uesti principari seranno inquieti z turbulenti z inimicissi-  
mi de la pace z de la quiete: z bauerāno li animi infiamma-  
ti z desideraranno le guerre intestine cum furiosa cupidita de men-  
te: z molti de loro periranno a mala morte: z seranno morti da un  
repentino botto de la saitta: ouero calcati da cavallo moriranno  
dona misera morte: ouero che moriranno in mare: ouero che dona  
morte repentina seranno oppressi: z a molti anchora dara la cecita  
questa constellatione z questa ecliple.

Alfari Sueni Gallici cioe Franciosi ouero Loreni  
Vestriani Baudauesse.

Capitolo secondo.

**Q**uesti tali vaueranno molti aduersarij: li quali niente de  
manco vederanno oppressi da varij infortunij: z serāno in  
continenti circa li acti veneri: z le donne serāno in rixa cum li ma-  
riti: z haberanno difficili nozze z inboneste: z piu presto se maria-  
ranno le vedoue o le adoltere ouero meretrici o donne che sieno  
state monache: z vederāsi maligne turbationi infra li coniugati.

Le citade sotto il Romano imperio.

Capitolo tertio.

**Q**uesti tali seranno tremidi de cuore z temeranno le ruine  
de li imminenti pericali. Niente de manco presenterāno la  
ferocia de Marte: maxime quelli che baueranno il duodecimo  
grado de Scorpione per significatore molti de loro seranno abu-  
sati: ouero se anegaranno ouero seranno impiccati: z recederanno  
in auditi mali da i serui soi ouero famiglij z da le sue ancille ouero  
massare perdendo la roba loro.

Grāconia Negra selua cū Rhénogaudio ap̃so Adagā  
3a. Capitolo quarto.



**E** quelle parte vegneranno glorie balli e substantia grande: e seranno inclinevoli a la guerra: e seranno possenti: et p tempo serano piu forte e piu animosi de tutti: da poi perderano piu cosse: e seranno deposti cu vergogna da i loro officij e dominiij e molti in questi parti cascarano da alto e precipitaranno.

Treueri Boffella Nersternale Hunsruck.

Capitulo quinto.

**E** queste parte li buomini cercaranno cu studio grande i secreti de molte arte: e molti in questi luoghi serano subtili de artificio: ma molti patiranno la iactura de la dignita: e perderanno li loro dominiij e prelature che baueranno: e li maligni serano prosperi: finalmente moriranno a mala morte: se non quelli seranno defesi da qualche benigno raso de stelle.

Francia Piccardia cum le terre vicine.

Capitulo sexto.

**E** questi tali buomini patiranno incomodita per la morte et per la calamita de le donne: e seranno facti debili e laboriosi per il virio de la caduca mente: e patirano i tormenti de lo abscondito morbo: e molti douenarano leprosi: molti paralitici: e molti baueranno male de ochi cum morte trista e violenta.

Hassia Saxonia Thuringia insino al mare septentrionale.

Capitulo septimo.

**E** in questi paesi la presente constellatione fara molti poveri e miseri cum continuo danno e peso de pouerta: e seranno contriti da miseria grandissima in modo che andaranno p longhi tempi quasi nudi: e li guadagni seranno in queste parte cum grande fatiche e pericoli e affani: e patiranno grandissimi pericoli per naufragij e per misere morte: e turberassi il populo cum discordie turbulenti: e insanguinaranno la mano latrocinante cum profusione de sangue: e molto seranno impatiente.



Qui stanno le donne pregnant.



Capitolo octavo.

**O** Auditori, da essere amati d'amicizia che non induci tedio in le vostre menti cum longhezza de parlare ho existimato si condecete e honesta cosa renoltare anchora il mio stilo a quelle da le quali tutto il solazzo d'li homini depende tutto il gaudio de conuiuantii: tutto lo ornamento de le case: le quali certamete il signore adorno come stelle preclarissime in maggior gaudii cum li aspecti resplendenti. Et siamo tegnuti intercedere e pregbare per quelle che dio voglio renoltare la sua indignatione da quelle: impero che questa constellatione fara abortire le miserabili donne pregnant e dimostra gran pericoli de i putti e de li embioni e pronostica partii difficili e laboriosi: e fara parturire la donna cum grandissima fatica e dolore. Et quello maligno Saturno dimostra varij casi de infortunij a i putti e a le parturienti: ad alcuni la madre morira non hauendo anchora fornito de parturire. Alcuni moriranno in le viscere materne: non essendo anchora compita la

f



forma del corpo. Ad alcuni mostra anchora uno miserabile e flebile caso cioe che essendo impedito il parto serano dissipati in nel ventre de la madre: e non le potranno cauare fuori se non a pezi cum subtile artificio del chirurgo. Alcuno anchora mostra putrui in la cuna anchora costituito: e alcuno cresciuto alquanto de puo morira. Et molte altre cose sono da essere spectate a le partorienti e i putri p il vito de Saturno.

### Capitolo nono

**E** e da notare che questa crudele constellation occupa la quinta casa: la quale e casa de le volupta e piaceri perueri ra adunque tali piaceri e fara li buoni studiosi e dediti a le buone lasciuie cum ogni intemperantia e petulantia e impiani da desiderij viciosi: e inbonestii: dediti al vino e a la crapula e impuri sordidi e impudichi circa li acti veneri cioe luxuria: o quanti italiani fara questa constellatione circa lo amore de putri, nichmati: e quanti galli cioe franciosi anchora: e quanti cynedel anchora prodarra cum impura e libidinosa mollice del corpo: e quanti raffiani anchora: e quanti adulteri: e quanti etiam stupratori e sacrilegi: e quando a le fornicatione: quando a i stupri: quando a li adulteri: quando a li incesti se daranno li buoni desiderosi laudare li nefarii facti de facili e grande opera a i viti: menando la vita a costume de li antichi bapiti.



Qui sta una monacha apostata cioe fugita del monasterio.



Capitolo decimo.

**A**ra anchora le dōne lascine z delicate per **M**enere: la qua  
le e posta in la quinta casa menādo la vita epicurea cioe ben  
mangiare z meglio bere a similitudine d' **G**ardanapolo: z cossa dif  
ficile sera a redurle a vita pudica z honesta: z rendera epse donne  
parate z prompte z solcite ad ogni libidine: prostrato z venduto il  
loro pudore: z de questo ne conseguiranno gloria z honore secon  
do il iudicio del'popolo. **E**r quello medesimo faranno le sacre mo  
nache per **S**arte che occupa la tertia casa: le quali certamente  
dormanti il corpo suo cum odor z ungueri seranno a la luxuria et  
in honesta'vira intente. **E**t cossi sostegneranno i viti de ogni impu  
rita: butandose drieto a le spalle la pudicitia z castita.

f 2



**A** che modo li influxi celesti hanno alterare & mutare i corpi & li spiriti de la virtu & indarre infirmita & pestilentie.

Capitolo vndecimo.

**P**rinicipij de tutte le operationi naturali virali animali: sono le virtu di corpi celesti dicente Auicenna: Ogni virtu e principio de operatione ne alcuna operatione prouiene se non da la virtu da poi subiunge la virtu virale e quella che conserva il spirito in essere el quale e moto & vehiculo del senso & rende qllo apto a receuere le impressioni de esso senso: & quando peruiene al cerebro lo fa possente de dar la vita donche se spande & il cuore e sedia de questa virtu & operatione. Essendo adonque il cuore principio a le cose alterate: tutte le cose dependenti de le alterate se alterano. Et essendo il spirito genito nel cuore instrumento de tutte le virtu: La potentia del quale e i tutti i membri & organi: Le operationi sono facte secondo la sua proprietaria: sera adonque necessario che se il spirito se altera: che tutte le operationi prouenenti del spirito debbino essere alterate. De la qual cosa simile parla Auicenna nel tertio canone in nel capitolo de la melancolia: Impero che il spirito animale e continuo al virale per la qual cosa essendo corrupta la sua substantia corrumpe anchora la substantia del cervello & li comunica la melancolia cosi adonque corrupti i spiriti virali & alterati ne nasce una disprasia & de li una infirmita mortale salubre corrente secundo il corso de la sua stella determinante, la sua acuita & il suo moto: vnde in certe pestilentie la cretica determinatione era determinata nel quarto di. Sono adonque alterati quei spiriti dall'aere inspirato & necessario per la vita del cuore & de i suoi spiriti dicente Auicenna: L'aere e elemento di nostri corpi & di nostri spiriti. Et per questo che le elemento e anchora euenimento de noi aduenire a i spiriti: & e cagione del loro melioramento non solu come elemento ma come cosa facete: per la qual cosa essendo l'aere messedato de subtilissime substantie munite da le virtu celesti: sono messedate & le virtu virale come duna forza seminale de le stelle: & alterano esse stelle i spiriti: & sono cum essi incorporate: & dilatata la loro virtu & opoano le operationi de le sue stelle in le cose disposte a qllo: come



### Capitolo tredecimo.



**A**lbumasar certamēte nel sexto tractato a la ocrana dif-  
ferentia de le biane p la elenatione de Saturno sopra  
Ioue p la troppa siccita del aere: **E**Da secōdo Antonio de Al-  
mo:quādo Marte sera dispositoze de la coniunctione denuntia  
molte pione cū dāno:p le quale cōtradicendosi forse ne po alcuna  
volta nascere una tēperie in le qualita passine. Dico adonqz che  
e la troppa siccita z la troppa humidita e dānosa: serāno adonqz  
le piogge in tēpi nō apti: z cesseranno in li tēpi apti. La humidita  
de Marte certamēte non e apta a generare: imo e impetuosa z  
suffocatiua:p che produce nymbi tempesta z turbine nocine a i fi-  
ori a li arbozi z a le herbe: ma p amicabile humidita de Ioue z  
de Venere nasciono z sono nutrite le biane z consequiscono ma-  
turita:z p questi fundamenti z ragioni facilmente se puo cōpren-  
dere la penuria del frumento. Et p vizio de Marte la annona  
e tolta da i soldati per il razo anchora de Saturno infectante lo  
ascendente del anno ad alcuni malamente sera disposto:z ad alcu-  
ni e tolto fraudulentemente z fara venti pestiferi inducēti el mor-  
bo:z reddenti sterile la terra:z impediēti le navi. Et queste cos-  
se duraranno longhi tempi.

**De la specificatione de alcuni climi infecti p il vizio de Sa-  
turno.**

### Capitolo ultimo.



**D**olti insciij z ignorantij dicono che la pstellatione solum in-  
fluisse uniuersalmēte z non in particolare. A i quali se re-  
sponde che le cosse uniuersali non sono se nō medianti le particu-  
lari:z se fusseno corrupte le particolari non sereno le uniuersali:  
secōdo che dice il philosopho: Il iudice de le stelle po particulari-  
zare i suoi iudicij secondo il modo z sententia de Tali z Prolo-  
meo: dicēdo epsi cosfi: Il segno ascēdente de alcuna ōrdinatione  
onero intronizatione dun principe ouero dun clyma iudica la de-  
bilita o fortezza del principe z suoi subditi.



**I**nello año adōq. **AD**.cccc.lxxxviiij. z. **AD**.cccc.lxxxix. z. **AD**.  
cccc.lxxx. sera buona fertilita: ma in Alamagna z luogbi mōtuo  
fi i fructi de li arbori patirāno detrimēto p il gelo z brina: ma in  
Anglia Arthoi Hengan z in Siandria sera caristia effusione  
de sangue z molti incēdij: z li in quelli medesimi paesi surgerāno  
molti mali fame z lite doue la ferocita di **AD**arte durara p cinqz  
anni: ma in le parti de oriente in questa parte seranno buone mer  
cantie in molti luogbi: ma morirāno li animali: z surgeranno mo  
netarij che falseranno le monete: z il populo rbenese sera impo  
uerito: vegnerāno molte piogge z venti validi: et vedransi molte  
morte de huomini in Almagna casualmēte: z la spiritualita sera  
vexata z tribulata per tutto: z lhonore z deuotione se partira da  
i laici: et varij passioni vegnerāno a li huomini: le quali cossei me  
dici nō porranno curare: z amozata che sera una lite: subito ne  
surgera una altra: z li huomini sentirāno molti mali z gran fred  
di: z le citade z li castelli sentiranno molti tradimēti. Li magnati  
cōminciarāno molte cosse: ma farāno pocho profecto: z seranno  
nditi pianti inexplicabili in Baweria z Suenia: z sera sparto il  
sangue iusto. **O** nauticla cū li remi attende.

**D**a po nello anno. **AD**.cccc.lxxxxi. z. **AD**.cccc.lxxxij. z. **AD**.  
cccc.lxxxij. Le cosse da māgiare serāno in competenti z buono  
presio in Alemagnia alta z in Francia z Inghilterra li huomini  
fugiranno in questi āni de lnogho a luogho per timore de la mor  
te: z i magnati patirāno grande alterationi in la parte meridiona  
le z in occidente le acque faranno gran danni a li huomini: z li  
gindei seranno anēturati z molto exaltati: z li turchi se armeran  
no cōtra la legge de Israhel: z lite z guerre seranno excitare: z li  
citadini tremaranno in le cita cū gran tremore: z la morte de ma  
gnati sōpuegnera: Impo che Joue se oppone a Saturno in ca  
sa regale: z i magnati serāno cōtristati: z noui mali vegnerāno a  
i laici sottoposti a Leone. Et quādo il pestifero intrara la casa di  
**AD**arte i principi z i leoniste patirāno. Et quelli medesimi mali  
retornarāno nello. **AD**.cccc.xxi. z. **AD**.cccc.xxij. Impo che il



sole duo volti sera eclipsato in quel tempo: z la luna tre volti.

**I**n el anno antē. *AD. cccc. lxxxiiiij. z. AD. cccc. lxxxv.* vegnera la fame per ben che lanno nel principio cōminciara bene in la parte de Septentrione: z tutte le cosse seranno care: ma i vestimēti serāno buona derata: z laere sera turbulento: z seranno molte pioggie: z in loccidēte vegnerāno molti mali cū effusione de sangue z molti mali anchora vegnerāno fra i spiritali: z le pecore seranno a buono mercato: z vederansi tonitruū z coruscationi in Septentrione *Dacia Vlethalia Frigia cum Sansogna* li septentrionale patiranno molte controuersie: z le donne crideranno al cielo vedendo le molte angustie z le molte morti di mariti: i pesci moriranno in le acque: ma la terra meridiana stara cōpetentemēte cum la terra orientale.

**D**a poi in lāno. *AD. cccc. lxxxvj. z. AD. cccc. lxxxvij.* Quel pestifero Saturno cōmouera i regni di *Poloni Boemi Ungari* cū le pte adiacēti: la lana sera cara: morirāno le pecore z li bestime: et il metallo sera caro z il ferro: surgerāno li armati al pbatte re: z ogni malitia de armati sera excogitata: z quelli che farāno le arme fiorirāno: z vegneranno molti lupi inferendo dāni a li buomini z a li altri animali: serāno visti ladroni z homicidi z molte effusione de sangue in oriēte: z quasi nō sera nissuna fe in oriente ma in occidēte sera gran abundātia: i canalli serāno cari p amore de lite z guerre: z i spiritali quasi castigati andaranno de qua z de la: z il stato di laici exaltera.

**I**nello anno autem. *AD. cccc. lxxxviij. z. AD. cccc. lxxxviij.* z. *AD. cccc.* vegnera il scepro de la malitia a i *Thuringi Hefsoni Sansoni Frāchi* z i circūiacenti: z sentirāno la caristia cum gran pioggia durāte p la maggior parte de la estate: z gran guerre nasciarāno fra i parenti colli in nel clero come in nel populo laico: z li animali seranno cari: p che i boi z le pecore morerāno: la biana z il vino patirāno p la frigidita del aere: z le dōne in molti luogbi se ornarāno al peccare: z hauerāno molestia nel parto: z i villani serāno molestati da i soldati z suoi superiori.



**I**nello āno. **MD**.cccci. z. **MD**.ccccij. Le citade de Alamagna  
portiranno in molti luoghi la croce de la lamētatione z vegnera  
gran peste z gran inobedientia del vulgo a la romana gbiefia. **I**  
mercadanti z artifizii staranno male: z i iuristi se cōristaranno: p  
che vegnera noua legge z nouo ordine: le vecchie se lasciaranno.  
**E**t molte guerre seranno in Francia z luoghi marini: z la fideli  
ra de la compagnia: z la pietà sera extincta: vegneranno diluuij  
nocini: z le cosse da mangiare seranno care in molte citade: z mol  
ti cittadini impoueriranno: z i governatori z magnati seranno de  
capitati: z li animali cū le penne seranno amati: z oime molti mali  
nasciaranno ad epi magnati: et il fiume del **R**beno patira: z uno  
ne predominara molti.

**D**a puo duo anni in mare z in fiumi se faranno gran mercan  
tie: z li animali seranno molti amati: z la copia di fructi sera dāne  
giata da la moltitudine de le acque. **E**t i porci seranno cari: z in  
occidēte vegnerāno molti mali cū gran caristia: z la fortuna de  
nauiganti sera buona verso oriente z mezzo di: lestate non sera  
buona: z sera molto fieno: z serāno molti leprosi: et molti infirmi  
patiranno doglia de petto.

**D**a po tre anni vegnera gran caldo in modo che molti fiumi  
se seccarāno: et in molti luoghi sera acesa la terra et abinsgiara p  
la abundantia del calore: et molti pesci et granci moriranno: et la  
generatione di serpi morira: et italiani vegnerāno a depredare p  
tutto i peregrini et fideli viandanti: et molti ladri serāno impicca  
ti: et a molti sera tagliata la testa: et i richi descenderanno et li po  
ueri ascenderāno in ricchezze: et molte cosse none seranno viste in  
laere in la Austria et Italia: et vedransi le mosche volare p lae  
re inferēdo damni in molti luoghi: et molte guerre surgerāno in  
fra li magnati: et laere sera infectata de veneno insanabile: et mol  
ti incēdij serāno visti p tutto: i leoniste patirāno dāni: et sera gran  
falsita in le gemme et loro.

**D**a po tre āni vegnera una altra volta il sceptro de la discor  
dia a le parti del **R**beno in la Alamagna: anchora le virgine de



**D**a po il Rbeno z la psona ecclesiastica stara in buona pace: et  
il scepro de la discordia sera tolto da quelli: z sera una noua refor  
matione: una noua legge: uno nouo regno: z una honesta conuer  
satione cossi nello populo come nella chieresia: z solum le genti ma  
ritime se attristeranno p cinque anni: z il turcho occupara tali par  
ti in li ultimi anni del iuo regnare: z sera amazato i le parti occide  
ntali non longe de aurea Aggrippina cioe Colonia: z l'imperio de  
Trabesoda sera repositato al patrimonio d' xpo: z i todeschi iouisti  
z soldati de la croce repositarano Prussia cum le regioni adiacenti  
a le coste proprie. Et i Poloni z Ruteni patiranno amissione de la  
loro substantia z de le loro terre. Et epso Saturno z Marte p  
diuina vendetta vexeranno i recalcitranti a la ghiesia: quando ve  
gnera a la coda del segno de Pesce z a le corne de Ariete facia  
prima una reuolutione. Et i turchi piangerano cum i scacciati da  
la grege christiana. Et alhora la ghiesia recresciera in stato de cha  
ritas eterna: z li Inghelesi z Britanni insieme cum i maritimi pati  
ranno molte discordie e molte incomodita.

**D**a po li Romani Neapolitani z li meridionali maritimi infi  
no a Balicia faranno infra loro gran guerre: z li se sera gran fa  
me cum lite: z uno nuono Re turbara li piu terre: z dominara dal  
mare meridionale infino al mare occidentale: al quale molte bestie  
z uselle obediranno cum tyrannica obedientia: Et la citta Roma  
na insieme cum il dignissimo presule federanno in pianto: cōdolen  
ti a la vicinita: Et li alemanni goderanno: per che hanno trouato  
una noua institutione. Et duo corni regnoranno in Alemagna: z  
il populo senza capo se eleggera alcuno principe: impero che sera  
tanto disciplinato dal cortello z da li incendio: che sera cossa mara  
uigliosa. Et il populo de la dura ceruice sera sottoposto a lo roma  
no imperio: Et alhora stara l'imperio in pace infino a lo año. M.  
cinque cento. lxx. vi. Et da' in qsto mezzo sustegnera varij passioni:  
Vascio andare le cagioni per li odienti.

**N**oi lectori z auditori li quali leggere ouero odire qsto mio  
opusculo: pigliatelo cū benigno animo: z fauoregliatelo cum  
orecchia benigna: z correggiete humanamēte quelle cose che sono



degne de correctione : z ve pregho che reprimiate il dente de la  
mordicatione : Impero che niente e perfecto in le cosse humane:  
amodo che questo mio opusculo dimostra in molti luoghi: Ne an  
choza io me stimo si perfecto chio habbia ardire fare una operella  
de tre littere. Ma ho preso la presente pronincia confidandomi in  
la humanita de li buomini docti : Acio che io consigliassi ouero a  
la repubblica ouero a i principi : Ma sia noti a li altri buomini pri  
uari li mali li quali le stelle inebnino : Acio che li possino obuiare  
cum loro consiglio z cum forte animo z cum le prece porrecte a dio  
per la qual cossa se lo omnipotente dio vorra che vegnino per i no  
stri peccati:armati da un patiente scudo spectaremo z non vegne  
ranno a lo improprio: ma cum qualche cognitione de cio inferedo  
per questo manco nocumeto. Et si i dio ci ha ordinato queste cosse  
sopporiamole cum patientia z humilita in satisfactione di nostri  
peccati:acio che receniamo premio de la vita eterna : la quale il si  
gnore nostro Jesu christo si degni darci ouero da po le cosse pro  
spere ouero aduersi.

**C**laus summo regi dicatur vobis oris:  
Q iam non cesset merces condigna laboris.

**D**ato in borgo vmbroso sotto la quercia de Car  
pentulo anno domini Mille quattroceto octatatocto  
in le kalende de Aprile per peregrino Ruth ascoso  
in li boschi:li occhi del quale sono gia caligionosi:z il  
stilo trema oppresso da la senectia . Et stare possino  
sani quelli che emenderanno cum drito animo . Et  
stare possino bene come e licito sieno quelli che non  
cessono abaiare.



Qui sta l'arboro dela quercia cum le foglie  
e pome de la quercia.

Se del pomo de la quercia nel de qualche anno alcun, & c.  
me dimostra la abundanzia del anno.

Et se ne esce la moscha significa guerra.

Et se ne esce il rangno significa mortalita.

Et questa regola e de Sylvano.





Qui sta Zulbardo e dice li versi sequenti.

Zulbardi lollant: ut nummos undiq; tollant:  
Ut reynbart volucres \ sic lulbart fallit mulieres.



Finisce questa pronosticatione: la qual durara insino al  
anno Mille. cinque. cento. lxvij.  
Impresso a Modena per. M. Dominico Ricchizola.



